

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale**

del 11 luglio 2024

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio Comunale, la trattazione di interrogazioni e argomenti riportati nell'Ordine del Giorno.

INDICE:

Pag. 2 - Interrogazioni

Pag. 18 - Consiglio comunale

QUESTION TIME

Inizio ore 13:05

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay. Allora iniziamo con la "**Interrogazione presentata dal Consigliere Saccà ed altri con oggetto: il Diritto di cronaca e la Libertà di informazione non sono stati garantiti a Ca' Farsetti!**", è la numero d'ordine **960**. Prego, Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Buongiorno a tutti. Allora, questa interrogazione, sottoscritta da tutte le forze di Opposizione, riteniamo sia particolarmente importante perché è successa una cosa molto, molto grave, lo scorso 12 aprile a Ca' Farsetti. Allora, cerco di ricostruire i fatti: c'era una manifestazione, non era una manifestazione... un presidio organizzato da ATA, Alta Tensione Abitativa, che aveva preannunciato, aveva anche informato il Sindaco, che avrebbe consegnato diciamo un premio satirico al Sindaco stesso, e tutto quello che dirò, tenga presente, io ero presente in quei momenti a Ca' Farsetti, quindi ci sono diciamo una ventina di persona, una trentina... adesso non mi sono messo a contarle... davanti a Ca' Farsetti, Ca' Farsetti era sostanzialmente... anzi, togliamo sostanzialmente, era sbarrata ossia c'era la Polizia Locale che impediva l'entrata a Ca' Farsetti, è stata fatta passare una delegazione appunto per consegnare questo premio satirico, ma alla carta stampata, agli organi di informazione che erano presenti, è stato vietato l'ingresso a Ca' Farsetti, a quel punto sono intervenuto... quindi, diciamo così, riferisco quanto è successo perché ero lì presente... ho chiamato immediatamente...

(Interventi fuori microfono)

C'è poco da fare ironia, perché qua stiamo parlando della libertà di informazione... ho chiamato immediatamente il Comandante dei Vigili, che ovviamente ha detto: "Sì, sicuramente li faremo entrare", per ricevere dopo 30 secondi una nuova chiamata dal Comandante Agostini che mi diceva: "No, è stata data una disposizione del Gabinetto del Sindaco per non far entrare gli organi di informazione e diciamo documentare la consegna di questo premio satirico". Ora, è evidente che questa cosa qui che è successa è particolarmente grave, credo che, insomma, siamo tutti d'accordo su quanto sia importante che gli spazi comunali, Ca' Farsetti in primis, ma tutti gli spazi comunali, siano assolutamente accessibili alla carta stampata e agli altri organi di informazione in maniera tale che possono documentare e riferire di quanto succede. Insomma, diciamo sempre che Ca' Farsetti deve essere una casa trasparente e invece così, per una disposizione del Sindaco, o, meglio, del Gabinetto del Sindaco, è stato impedito agli organi di informazione di entrare e documentare quanto stava accadendo. E, ci tengo a precisare, era tutto assolutamente - come dire - pacifico, e infatti ho parlato di un premio satirico, perché il clima era - come dire - non solo pacifico ma anche in qualche maniera giocoso, non c'erano momenti di tensione, non c'erano parole offensive rispetto a nessun membro della Giunta o del Sindaco, insomma era tutto... una protesta, come ce ne possono essere molto nella nostra città, fatta rispettando tutti i crismi, e ribadisco il Sindaco era stato anche - come dire - avvertito che ci sarebbe stata questa consegna. Il Sindaco, legittimamente, ha deciso di non ricevere in prima persona questo chiamiamolo premio, anche questo assolutamente legittimo, quello che è del tutto illegittimo e inaccettabile è che agli organi di informazione sia stato vietato espressamente di svolgere la loro funzione, e quindi è stato messo... il diritto all'informazione di noi tutti è stato vietato per disposizione del Gabinetto del Sindaco. Quindi, ecco, l'interrogazione vuole capire perché ciò è accaduto, che non può ovviamente accadere, non deve assolutamente ripetersi in futuro, perché quanto previsto dall'articolo 21 della Costituzione deve essere garantito sempre e comunque, quello che è accaduto il 12 aprile è un fatto gravissimo, e quindi siamo veramente curiosi di sapere perché ciò è stato possibile. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

L'Assessore Zuin risponde.

Assessore ZUIN:

Eccomi qua. Allora, faccio anch'io una ricostruzione dei fatti. Allora, la richiesta di una delegazione di Alta Tensione Abitativa per consegnare una comunicazione relativa alla sua regolamentazione... alla sua azione sulla regolamentazione delle

locazioni turistiche è stata fatta al Sindaco di persona e/o tramite la sua Segreteria, questa richiesta diciamo di consegnare questa documentazione è pervenuta via mail direttamente dallo stesso gruppo alla Segreteria del Sindaco in data 3 aprile 2024, è stata riscontrata in data 11 aprile 2024, con la quale sia indicato che, tra virgolette, "Potranno consegnare la suddetta comunicazione direttamente alla Segreteria del Sindaco in quanto per impegni istituzionali precedentemente assunti il Sindaco era trattenuto fuori sede". La conferma è arrivata dal gruppo AITA con un "Grazie mille per la cortese risposta", e i nominativi dei delegati. Come da accordi, un funzionario della Segreteria del Sindaco, dipendente del Comune, ha ricevuto i due rappresentanti in una saletta consiliare posta al primo piano di Ca' Farsetti, questi hanno consegnato un documento e un manufatto artistico, documento cui poi è stato assegnato il protocollo generale 2024/181392 del 12/04/24, alla richiesta di poter essere firmato il dipendente ha negato il consenso nel rispetto del Codice del comportamento dell'ente, essendo nello svolgimento della propria attività, ha consentito tuttavia in via eccezionale alla registrazione dell'intervento dei due delegati fatto da un terzo; presente all'incontro ma non preventivamente annunciato anche il Consigliere Comunale Giovanni Andrea Martini. Come riconosciuto dagli interroganti il tutto si è svolto con grande sobrietà e senza nessun atto che potesse creare tensioni con il presidio dei Vigili Urbani presenti a Ca' Farsetti, che, in coordinamento con le altre forze dell'ordine, agisce a tutela della sede municipale e di chi opera all'interno. Dai fatti svolti risulta che la libertà di informazione e di diritto di cronaca siano stati garantiti, visto che anche i rappresentanti avevano presentato davanti ai giornalisti cose intendessero consegnare al Sindaco ben prima di farlo, né era pervenuta formale richiesta di presenza dei media. La presenza, seppure non preannunciata, del Consigliere Comunale Martini ha sottolineato la massima trasparenza secondo i principi da sempre rispettati dall'ente. Il diritto di cronaca o diritto di informare consiste nel diritto a pubblicare quello che è collegato a fatti e avvenimenti di interesse pubblico o che accadono in pubblico. Il diritto di cronaca è incluso nell'ordinamento italiano tra le libertà di manifestazione del pensiero, il Comune di Venezia ne è pienamente rispettoso. Nel momento in cui un'associazione, piuttosto che un singolo o altri delegati, richiedono di poter consegnare un documento all'Amministrazione non è previsto lo svolgimento di alcuna cerimonia pubblica, in quanto si tratta di un atto ricettizio amministrativo svolto solitamente da un dipendente pubblico, attività che quotidianamente sono compiute negli uffici protocolli o URP delle diverse sedi comunali. Diritto di cronaca non può essere trasformare queste attività amministrative in un "Grande fratello" improvvisato che possa essere lesivo poi dei legittimi diritti dei dipendenti dell'Amministrazione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Basito, basito perché, allora, intanto c'è la conferma che i giornalisti non sono potuti accedere a Ca' Farsetti, ovvero rimasti, sono stati tenuti fuori da Ca' Farsetti. Appellarsi al diritto alla privacy del dipendente, che, per carità, è legittimo, per dire "i giornalisti non possono entrare nelle sedi del Consiglio Comunale e documentare quanto sta accadendo" è francamente... non c'entra nulla con un "Grande fratello" improvvisato... adesso non mi ricordo neanche esattamente le parole utilizzate dall'Assessore, la verità è che i giornalisti sono stati tenuti fuori da Ca' Farsetti, potevano benissimo salire, riprendere quello che ritenevano, ovviamente rispettando la privacy del dipendente comunale, questo nessuno lo mette in dubbio, ma la verità è che c'erano dei funzionari della Polizia Locale che hanno tenuto fuori i giornalisti da Ca' Farsetti che avevano soltanto chiesto la possibilità di filmare quanto stava accadendo. Quindi, qua è stato violato il diritto di cronaca. Qui abbiamo veramente superato il limite, secondo noi, di quanto deve essere permesso ai giornalisti di fare a Ca' Farsetti, e in generale in città, e quindi appellarsi alla privacy di un dipendente comunale per dire "i giornalisti devono rimanere fuori da Ca' Farsetti"... anche perché la consegna del voi l'avete chiamato manufatto artistico è avvenuto in saletta consiliare, i giornalisti sono stati bloccati fuori, fuori dal Palazzo, non sulle soglie dell'auletta consiliare magari dicendo "non potete filmare il dipendente", qualcosa mi dice che nessuno si sarebbe messo a filmare il dipendente, avrebbero filmato - come dire - altre situazioni. Quindi, il diritto di cronaca è stato violato da questo Comune per una disposizione diretta del Gabinetto del Sindaco, tanto che il Comandante dei Vigili appena gli è arrivata la segnalazione ha detto, senza esitare un secondo: "Ovviamente li facciamo entrare", per poi dover, tra virgolette, rimangiarsi la parola per una disposizione del Gabinetto del Sindaco. Questo è accaduto nel nostro Comune, questo è accaduto il 12 aprile di quest'anno, voi avete infranto il diritto di cronaca e la libertà di informazione nel nostro Comune, questa è una cosa gravissima che non deve ripetersi, e non ci si può appellare alla privacy di un dipendente comunale.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, proseguiamo... Sì, non è soddisfatto ovviamente...

(Intervento fuori microfono)

“Interrogazione presentata dal Consigliere Rosteghin ed altri con oggetto: canone concordato - Serve un nuovo Accordo territoriale”, e risponderà l'Assessore Venturini. Prego, Resteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, premetto che questa interrogazione nasce da alcune riflessioni che pongono a dare anche un contributo per provare a migliorare degli aspetti che, secondo noi, sono sostanziali sul canone concordato. Canone concordato, non serve che lo dica l'Assessore, insomma, è una strategia nazionale che fonda le basi fondamentalmente su delle agevolazioni fiscali perché hanno un abbattimento sull'Irpef, e quant'altro, a patto che il canone di affitto verso il privato venga fatto entro determinati parametri. Parametri che sono all'interno di un accordo territoriale che stabilisce quali sono le zone del nostro Comune, anche Venezia è suddivisa, terraferma, perché ovviamente zona per zona il canone è diverso, e crediamo sia una sostanziale... una strategia importante da sostenere. È vero che il Patto territoriale è stato sottoscritto nell'Accordo territoriale è stato sottoscritto nel 2018, va detto che il Comune di Venezia non firma l'Accordo territoriale, non è tra i soggetti firmatari, perché lo firmano i rappresentanti degli inquilini e i rappresentati dai proprietari fondamentalmente, però il Comune di Venezia, come qualsiasi altro Comune, soprattutto quelli di grandi dimensioni, ha la facoltà di essere un importante stakeholder per provare a governare un processo di riforma, anche di rivalutazione dello stesso Accordo, partendo, per esempio, noi abbiamo posto il tema molto... portato avanti per esempio nell'esperienza di Milano, che hanno rinnovato recentemente l'Accordo territoriale introducendo alcuni elementi. Quali sono gli elementi? Ci sono alcuni elementi che sono di carattere progettuale, che potrebbero stare in capo al Comune, e un altro invece che potrebbe essere uno spunto che lasciamo all'Assessore per il prossimo Accordo territoriale. Gli aspetti concreti che abbiamo suggerito all'interno delle premesse di questa interrogazione, più volte ribaditi, che anche in altri Comuni erano sotto fatti, è per esempio quella di provare a costituire una sorta di fondo a sostegno di coloro... di quei privati che concedono... che si adoperano per il canone concordato. Uno dei problemi fondamentali è che... dei timori dei vari proprietari è che l'affittuario non paghi regolarmente l'affitto, e quindi l'idea è quella che ci possa essere un soggetto mediatore, come il Comune di Venezia, a realizzare una sorta di fondo di garanzia, che poi dovrebbe essere rientrato. Insomma, ci sono esperienze che poi ovviamente i tecnici devo studiare, e l'esperienza di Milano è una di queste. In aggiunta, una delle cose che abbiamo chiesto all'interno di questa interrogazione che potrebbe essere uno spunto per la sottoscrizione del prossimo Accordo territoriale, è che l'Accordo territoriale del Comune di Venezia prevede sostanzialmente un canone per l'intero appartamento, non mette in evidenza come a

volte, soprattutto nelle zone a forte impatto studentesco, come può essere appunto il Comune di Venezia, ci possa essere l'esperienza di dare a canone concordato non l'intero appartamento ma la singola stanza. Cioè, provare a normare, come ha fatto appunto l'esperienza di Milano un anno fa più o meno, l'introduzione di un canone concordato non per l'intero appartamento ma anche per la singola camera; cosa vuol dire? Che si devono definire determinati parametri per cui anche in questo caso qua l'affitto deve essere... le agevolazioni sono collegate a dei parametri affittuari non di mercato ma al di sotto, questo permetterebbe di affrontare uno dei temi importanti del Comune Venezia, cioè quello degli studenti che fanno fatica a trovare un alloggio a buon mercato all'interno del Comune di Venezia. Quindi, fondamentale l'interrogazione si basa su due aspetti, la prima parte è, soprattutto nelle premesse, di risollecitare alcune proposte che abbiamo già fatto, cioè quella di costituire per esempio un fondo di garanzia per chi concede a canone concordato, e nella seconda parte, che è quella dell'interrogazione vera e propria, chiediamo di farsi portavoce della riscrittura del nuovo Accordo territoriale, ribadisco, il Comune non lo firma lo può soltanto promuovere, e introdurre all'interno di questo, come ha fatto il Comune di Milano, la possibilità di fare il canone concordato non soltanto per l'intero appartamento ma anche per le singole stanze rivolte agli studenti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Risponde l'Assessore Venturini.

Assessore VENTURINI:

Ringrazio il Consigliere Rosteghin per gli spunti. C'è un gruppo di lavoro istituito presso la Direzione Coesione sociale che sta studiando l'opportunità di rivedere e rinverdire, diciamola così, l'Accordo fatto a suo tempo. Sono allo studio tutta una serie di fenomeni, dinamiche e di esempi che possono essere paesi. L'esempio Milano non è sempre migliore in ambito abitativo, visto insomma che poi è il Comune con maggior tensione abitativa in assoluto, con prezzi particolarmente alti e con difficoltà a trovare abitazioni. E anche sul tema di incentivare in qualche modo l'affitto a studenti beneficiando anche singolarmente del vantaggio fiscale rischia di in qualche modo mettere ancora più in competizione l'affitto studentesco con l'affitto residenziale, che invece è quello che poi costituisce il tessuto sociale di una città. Comunque, al di là di queste valutazioni che potremo approfondire insieme a lungo, c'è un interessante studio da parte degli uffici per arrivare nei prossimi mesi a proporre alle categorie una riflessione in tal senso e rinnovare l'Accordo del 2018. Quindi, lo ringrazio per lo stimolo e l'Amministrazione Comunale è su questa linea.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Beh, mi fa piacere che grazie all'interrogazione si è avviato questo percorso, e magari, se fosse possibile, una volta che gli uffici abbiano realizzato una prima bozza di studio o comunque una qualche riflessione prima di portarla alla discussione con le categorie, magari un passaggio in Commissione in cui vengono identificati magari non il testo puntuale ma i principali elementi che emergono, sarebbe importante. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, procediamo. Rimaniamo sempre su di lei, Consigliere Rosteghin, così concludiamo. **“Interrogazione, numero d'ordine 394, con oggetto: realizzazione del Nuovo Gattile a San Giuliano. A quando i lavori?”**. Prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, allora, questa è una interrogazione vecchia, perché è del 2021 quindi, insomma, nel frattempo è stato già modificato il bilancio, è stato già reinserito, però la il tema del gattile è ancora particolarmente presente. Nel senso che negli ultimi anni, dal 2020 a oggi, ogni volta che c'è stata l'approvazione della variazione di bilancio è sempre stato slittato di un anno l'investimento del gattile. È vero che nell'ultima variazione di bilancio, se non sbaglio, sono stati messi 100.000,00 Euro, se non ricordo male, per dovrebbe essere la progettazione, e questa, come dicevo, interrogazione è del 2021, è utile magari in questa Commissione fare il punto così abbiamo un po' di tempistiche, anche per dare conoscenza alla cittadinanza di quando realmente verrà realizzato. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

In merito alla risposta da dare al Consigliere Rosteghin più avanti rispetto a questa interrogazione, proprio per velocizzare, quindi torna corretta la sintesi finale che lo

stesso Consigliere ho fatto appena adesso, proprio per velocizzare la realizzazione della nuova opera nell'ultima seduta del Consiglio Comunale del 13 giugno 2024 il capitolo 440102 è stata assegnata una nuova opera finanziaria denominata "Progettazione Nuovo Gattile a San Giuliano" di Euro 100.000,00 per l'annualità 2024, cioè l'anno corrente. Al termine della progettazione il Consiglio Comunale deciderà di stanziare i relativi fondi per la realizzazione della nuova struttura attualmente presenti nel bilancio triennale per l'annualità 2026. Pertanto, la scrivete direzione, assegnati di recente tali fondi di progettazioni per Euro 100.000,00, procederà quanto prima all'affidamento dell'incarico che avrà un necessario confronto con chi si occupa da anni della cura dei gatti senza dimora, come avvenuto in precedenza e con successo per il Rifugio del Cane. Quindi, la procedura è la medesima per la realizzazione del nuovo canile.

(Intervento fuori microfono)

L'obiettivo del 2024 è la realizzazione del progetto, per poi definire i costi e metterli nel bilancio successivo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, è importante che appunto magari anche in questo caso qua la Commissione venga sempre aggiornata, magari anche tenendo un filo diretto con le associazioni del territorio che si occupano di questa tutela dei felini. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene. Proseguiamo con l'ultima di Rosteghin, che è la **numero d'ordine 404: "Rumorosità lungo la Rete Ferroviaria a Mestre. Quando gli interventi di mitigazione?"**. Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Qui ovviamente la competenza non è diretta del Comune, nel senso che gli interventi di mitigazione della rete ferroviaria sono in capo al sistema ferroviario. Stiamo parlando di una zona... di vie delle Regioni, quindi praticamente Puglia, Emilia-Romagna, Campania, che sono zona Chirignago per intenderci, o Santa Barbara per

chi va in Chiesa, e praticamente quella zona lì è a ridosso della linea ferroviaria, spesso e volentieri, soprattutto in orario notturno, c'è il lavoro costante della linea ferroviaria a ridosso delle abitazioni, era in predico di fare delle barriere, era nel Piano degli Interventi di RFI, però ad oggi devono ancora essere state realizzate e mi domando se magari c'è un'interlocuzione con RFI per capire quando realmente verranno realizzate, per evitare che ci sia continuo disagio da parte dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

In merito ai due punti richiamati dall'interrogazione andrò alla lettura per ognuno di questi, proprio per dare anche delle date precise, dei riferimenti precisi. "In premessa si evidenzia che a seguito dell'accertamento del superamento dei limiti acustici da parte di ARPA viene fatta d'ufficio una comunicazione all'ente gestore dell'infrastruttura da cui parte il disagio acustico - in questo caso RFI - che provvede alla programmazione dell'intervento di risanamento secondo quanto stabilito dalla Legge Quadro numero 447 del '95 all'articolo 10, comma 5. RFI ha provveduto alla programmazione degli interventi di risanamento inserendoli nel Piano degli interventi di contenimento e abbattimento dei rumori ai sensi del Decreto Ministeriale dell'Ambiente del 29 novembre 2000 approvato l'1 luglio del 2004 alla Conferenza unificata Stato/Regioni. Il Piano di azione di RFI, che è il gestore della rete, prevede dunque un ordine di priorità in relazione alla numerosità e alla tipologie di ricettori esposti e all'entità del superamento dei limiti imposto per i livelli acustici, e stabilisce una serie di annualità per gli interventi. Tuttavia, la Conferenza unificata Stato/Regioni ha approvato solo lo stralcio dei primi quattro anni di intervento dal 2004, escludendo così una serie di interventi considerati prioritari dal Comune di Venezia. Quindi, li ha esclusi pur noi avendoli dichiarati prioritari. Considerando che non solo le vie indicate nell'interrogazione, cioè come vie di toponomastica, ma anche altre zone del Comune di Venezia necessitano di interventi di risanamento acustico di prioritaria importanza, nonostante l'assenza di una normativa di supporto, il Comune sta collaborando per il tramite dei suoi uffici direttamente con la Regione Veneto per trovare una soluzione al ritardo accumulatosi nell'attuazione degli interventi. Pertanto, si è chiesto con nota protocollo già nel 2024 - cioè quest'anno - alla Regione di rivalutare l'ordine di priorità degli interventi avvalendosi dell'informazione dei monitoraggi forniti dalla scrivente Amministrazione ed emersi a seguito di segnalazione di inconvenienti acustici, e rilevato anche del Piano di azione

di gestione obbligatorio incluso nel Piano di azione dell'agglomerato di Venezia approvato con delibera di Giunta Comunale numero 129 del 4 luglio 2024. Tale rivalutazione consentirebbe al Comune di Venezia di far attuare soluzioni efficaci agli inconvenienti acustici, garantendo così il soddisfacimento delle esigenze di benessere dei cittadini interessati ai disagi. Cioè, oltre a dire alla Regione 'diventa nostro partner nel sostenere e rivedere le priorità in base a quelle che ti forniamo noi, con rilievi fatti anche dall'Amministrazione e rilevati anche nel Piano di valutazione del rumore, spingiamo'. Quindi, alla richiesta numero 2: 'quali interlocuzioni si sono avute con RFI?', la più datata è quella del 1° marzo 2019 con cui si chiedeva riscontro in riferimento agli inconvenienti acustici in alcune zone del territorio del Comune di Venezia provocati dalla rete ferroviaria di cui via Campania, Puglia, Romagna ed Emilia. C'è una successiva comunicazione a RFI del 22 febbraio del 2022 di protocollo 127, con cui si chiedeva riscontro in riferimenti ad inconvenienti acustici in alcune zone del territorio del Comune Venezia provocati dalla rete ferroviaria. La risposta di RFI è stata acquisita in data 4 aprile '22, senza sortire però alcun riferimento. Così una comunicazione a RFI del 2022 - quindi si risponde a una loro - con cui si chiedeva riscontro di riferimento inconvenienti acustici in alcune zone del territorio comunale, soprattutto in via Altinia; una comunicazione sempre a RFI del 21 dicembre 2022 di protocollo 560816 su alcune zone, questa volta via Frescobaldi. RFI ha generalmente risposto rimandando alla propria programmazione degli interventi senza andare nello specifico, facendo riferimento al loro Piano di gestione del gestore approvato nella Conferenza unificata Stato/Regioni del 2004, quindi dicendo nulla di nuovo rispetto a quello che avevano pianificato, ed evidenziato di poter procedere diversamente solo a valle dell'approvazione da parte della stessa Conferenza. In particolare, con nota del 3 giugno 2019 RFI rispondeva a un sollecito nostro informando che gli interventi di installazione di barriere fonoassorbenti in via Campania, via Puglia e via Emilia sono previsti dal quattordicesimo al quindicesimo anno di quell'accordo li del 2004, quindi è scaduto nel 2019, di pianificazione del Piano degli interventi di contenimento e abbattimenti, che non risultano ad oggi ancora finanziati, risultano nell'atto della Conferenza ma non c'è la copertura finanziaria. Non avendo ancora riscontro dei lavori della suddetta Conferenza il Comune ha inviato una ulteriore nota, già citata con proprio protocollo il 7 giugno del 2024 alla Regione Veneto, con quest'ultima, a fronte, dunque, di ulteriori segnalazioni da parte dei cittadini, e considerato che da tempo è in corso il processo di approvazione degli interventi pianificati per le annualità dal quinto al quindicesimo anno, che appunto non risultano finanziate, si sono richiesti informazioni aggiornate sulle fasi dell'iter approvativo del Piano di azione di gestione di RFI e le tempistiche previste dalla Conferenza unificata Stato/Regioni. Alla data odierna della lettura della presente risposta alla sua interrogazione si è in attesa di formale risposta da parte della Regione Veneto". Quindi, non abbiamo nulla in più

rispetto a quello che io ho riassunto in questo testo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Mah, se fosse possibile intanto avere il testo, magari, così... Diciamo, non è che sono... ringrazio l'Assessore e i suoi uffici perché comunque stanno monitorando e provando a insistere sulla soluzione di questo problema. È evidente che c'è un problema, cioè, il fatto che non siano finanziati, che ad oggi concretamente non ci sia la possibilità di dare soluzione a questo problema ovviamente non può che vedermi contrariato, non tanto verso l'Assessore, perché non è il Comune che deve fare questo posizionamento, ma chiedo comunque che questo monitoraggio, questo martellamento nei confronti di RFI continui e sia anche nei confronti della Regione per trovare una sintesi, perché il problema rimane, come si diceva, non soltanto in queste vie che ho evidenziato io ma in tante altre zone della città che sono a ridosso delle ferrovie, e il fatto che il Piano sia... l'installazione di queste barriere fosse a 10-15 anni, che più o meno ci stiamo quasi arrivando tra l'altro, perché era del 2004 il...

(Intervento fuori microfono)

Sì, appunto, è già passato, e comunque non abbiamo avuto risposta dopo 15 anni che... cioè, erano in coda di tutti quanti gli interventi, e comunque sono passati vent'anni, quindi, insomma, credo che sia veramente disdicevole che non sia stata data soluzione a questo problema, insomma. Ripeto, non è colpa questa volta dell'Amministrazione, chiedo ancora di insistere ed eventualmente capire se fosse il caso di convocare anche una Commissione magari con RFI, che affrontiamo magari non soltanto questo specifico ma tutti i temi delle barriere che sono in fase insomma. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Proseguiamo con la **“Interrogazione presentata dalla Consigliera Visman con oggetto: Richiesta di reintrodurre una corsa di navigazione di TPL sulla tratta Treporti/Burano tolta durante il periodo emergenziale Covid19 e non più ripristinata”**. Prego, Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, grazie. Questa è una interrogazione di aprile, per la quale ho dato voce a una insofferenza degli isolani di Burano, lamentavano da parecchio tempo di non avere il collegamento della tratta Treporti/Burano alla sera, e cioè avevano una corsa che partiva alle 22.20 da Treporti, poi quella successiva alle 23.55, con un lasso di tempo di un'ora e mezza. Questa interrogazione l'ho presentata dopo che sono state reintrodotte a marzo del 2024 ulteriori linee di navigazione, anche della Linea 12, per il periodo estivo, e di questa tratta... di questo orario non ce n'era traccia. Allora, la tratta era stata tolta nel periodo del Covid, e quindi parliamo del 2019, e non era stata più ripristinata, so che con gli ultimi ripristini adesso dovrebbe esserci, e quindi diciamo che potrebbe essere superata l'interrogazione rispetto al problema però vorrei capire il perché questa tratta non fosse stata ripristinata prima, anche prima dei rinforzi famosi del marzo del 2014... 2024, scusate.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

Sì, ovviamente entro nel merito della interrogazione con grande semplicità. Cioè, a decorrere da lunedì 29 aprile 2024 si è provveduto a ripristinare la corsa delle 22.55 nella Linea 12 tra Treporti e Burano. Quindi ora il collegamento da Treporti e Burano vede lo svolgimento delle seguenti corse: 21.40; 22.35; 23.55. È evidente che non è che non si è voluto fare una valutazione di natura politica su una scelta, ma abbiamo cercato ovviamente di fotografare la situazione pre Covid e post Covid e poi intervenire sulla base delle reali capacità organizzative. Non possiamo nascondere in questo momento che sia il servizio di terraferma che via acqua sulla navigazione, sul trasporto, sul TPL, abbiamo qualche difficoltà sul reperimento del personale, e questo è un dato di fatto, spesso succede, o la malattia o la difficoltà di reperimento del personale, che ci sono dei disguidi tecnici e organizzativi che sono purtroppo non voluti. Quindi, non appena abbiamo rimesso a posto il tema organizzativo abbiamo subito ripristinato la corsa delle 22.55. Avviso, comunque, che continua a persistere il tema organizzativo, può piacere o non piacere, qui si vuole... ho visto sui giornali anche recentemente, eccetera, però è un tema che ci riguarda tutti, indistintamente, dal punto di vista... non è che qui c'è... se domani mattina Baglioni è l'Assessore alla Mobilità, e glielo auguro, senz'altro si trova con questo problema, che tra l'altro, per carità, tocca leggermente un po' meno la nostra situazione dell'acquatico tranne quando si vota, perché quando si vota sono tutti a casa, e bisogna ovviamente

assistere i seggi e bisogna stare a casa perché è giusto assistere i seggi... La cosa è molto più seria anche nel tema dei servizi di trasporto pubblico locale in terraferma, si fa fatica in questo momento, lo dico, ma lo dice anche l'azienda, avete visto degli interventi, nonostante che in questo momento anche tutte le aziende, avete visto anche ATVO addirittura va su Facebook e sulle televisioni a far la pubblicità, e lo stiamo facendo anche noi, eccetera, consentiamo a chi vuole collaborare con l'azienda, fatta una piccola selezione, veniamo incontro col tema delle patenti, perché purtroppo le patenti specifiche hanno dei costi importanti. Tutte le aziende del Veneto, della Lombardia, del Friuli, che erano trasporto pubblico locale hanno questa difficoltà. Per carità, è un fatto contingente, è un fatto sociale, gli stipendi sono più bassi della media, sono... non lo so, questa è una situazione che attiene al panorama nazionale, ovviamente noi ci guardiamo in casa, e alcune volte veramente, quando ci sono anche delle malattie o degli eventi, con questa situazione di organizzazione... stiamo correndo ai ripari? Sì, è vero, l'azienda sta correndo ai ripari con bandi, eccetera, che cercherò di invitare i nostri giovani, i nostri ragazzi o chi vuole, a partecipare alle selezioni e a partecipare a questo tipo di lavoro. Un po' era per risponderle sul perché, purtroppo, è un tema di carattere oggettivo che non attiene alla volontà politica purtroppo, e i lavoratori sono lavoratori, e io mi ricordo, sono entrato in Consiglio qualche anno fa, e alle selezioni era impressionante la partecipazione alle selezioni per diventare autista o fare il marinaio o altre cose, oggi non è più così. Lo è anche in Veritas, guardate che il reperimento del personale per il cleaning e altre cose, cioè, si fa tanta fatica, è cambiato veramente. Cioè, in questi ultimi anni, soprattutto con il post Covid, è veramente cambiato il clima nel rapporto anche nelle scelte del lavoro, perché la gente ovviamente... veramente ci sono delle difficoltà oggettive, che certamente non è che la politica... sì, noi cerchiamo anche di fare in modo che vengano coinvolte le scuole, cioè, che c'è un rapporto chiamiamolo di comunicazione che fanno le aziende per reperire il personale, ma è cambiato proprio il clima sociologico in cui viviamo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Ricapitolando, io, va beh, prendo atto che, come avevo anticipato, era stata risolta e confermato adesso anche dall'Assessore, però non posso essere soddisfatta del tipo di risposta che è stata data, adesso spiego anche il perché. Perché il Covid appunto era stato nel 2019 e di questa corsa, che era una singola corsa che non veniva aggiunta, si lamentavano veramente da anni, che dall'anno dopo quando si è

cominciato il ripristino anche di quelle fasce orarie l'unica corsa che non è stata ripristinata era quella. Dopodiché, sono state ripristinate altre corse in fasce orarie diverse, molto più... diciamo al di là della politica, non ne faccio un fatto... più dedicate diciamo al flusso turistico, quando le reali invece necessità della cittadinanza erano magari anche altre, quindi, si sono messi su due piani diversi quello che era la necessità turistica da quella che era la necessità della cittadinanza, per questo non posso essere soddisfatta della risposta. E poi l'ultima notazione era che l'interrogazione era chiesta con risposta in Commissione proprio per avere la possibilità di avere una discussione, un dibattito tra Consiglieri e anche magari un qualcuno che veniva dall'isola di Burano, e magari ci poteva essere un allargamento anche con ACTV, questo purtroppo non avviene quasi mai che queste interrogazioni, dove viene richiesta una risposta in Commissione, vengano poi soddisfatte nella sede dove è stata fatta la richiesta. Non ho altro da aggiungere, io mi auguro che comunque le necessità dei residenti siano sempre messe davanti a quelle invece dei flussi turistici.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene. Ricordo che le interrogazioni in capo al Consigliere Ticozzi verranno rinviate ad altro Question Time, come da sua richiesta. Concludiamo con le **“Interrogazione presentata dalla Consigliera Sambo, la 933 e la 934, con oggetto: Il Sindaco riceva – (omissis) - uno dei casi di rivittimizzazione secondaria da parte delle istituzioni”**. Prego, Sambo.

Consigliere SAMBO:

Grazie, Presidente. Un uomo che vuole costringere la sua compagna ad abortire, una donna che invece decide di portare avanti la gravidanza da sola, lo stesso uomo che dopo qualche tempo decide di avviare un lungo iter giudiziario per rivendicare la paternità della bambina, che intanto è nata e vive con la madre, e per rivendicare la paternità fa ricorso alla famigerata PAS, Sindrome da Alienazione Parentale, una teoria ascientifica rigettata dalla comunità scientifica internazionale e non riconosciuta da nessun ordine professionale, né dall'OMS o dal Ministero della Salute, ma utilizzata con uno scopo ben preciso: colpevolizzare la madre e allontanarla dai figli senza curarsi in alcun modo degli effetti che questo ha sui minori coinvolti, in questo caso sulla minore. Così in una nota l'Intergruppo della Camera per le donne diritti delle pari opportunità, coordinato dalla Deputata Laura Bordini, si è espressa poco tempo fa, ma ricordiamo che la Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio ancora nel 2022 aveva individuato proprio il caso di mamma Frida tra uno dei 36 casi di rivittimizzazione secondaria, quindi, un caso riconosciuto da una

Commissione parlamentare bipartisan proprio d'inchiesta sul femminicidio. A questo solo seguiti numerosi appelli sia a livello parlamentare ma anche ricordo a livello di Parlamento Europeo, e ringrazio anche le parlamentari Picerno e Moretti che ancora oggi, comunque, si battono per il caso, insieme comunque a tutti gli altri deputati e deputate del PD, dei Verdi e del Movimento 5 Stelle che in questi anni si stanno occupando di questa e di altre vicende gravissime. Noi come Opposizione unita abbiamo depositato queste interrogazioni ancora a marzo per chiedere una cosa semplice, per chiedere al Sindaco che, di fronte a questa tragedia e a questa grave situazione che sta vivendo la mamma e la sua bambina, incontri appunto mamma Frida e ascolti la sua storia. Purtroppo, insomma, oggi non vediamo qui presente il Sindaco, facciamo quindi un appello ancora accorato perché il Sindaco, o quantomeno gli Assessori competenti, nemmeno l'Assessore Besio che è presente è purtroppo competente nel tema, incontrino e ricevano la mamma Frida. Poi chiediamo se siano stati verificate e se le azioni del Comune di Venezia siano conformi a leggi e regolamenti vigenti e che le buone pratiche di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne contenute nel Protocollo per il contrasto alla violenza contro le donne della rete territoriale antiviolenza siano state appunto rispettate. Per questo appunto abbiamo depositato questa interrogazione, adesso, prima di ulteriori commenti, ovviamente chiediamo la risposta della Giunta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore Besio. Prego, fate lo switch per favore...

Assessore BESIO:

Buongiorno. Allora, in riferimento all'interrogazione d'ordine 933, 934, recante ad oggetto: 'Il Sindaco riceva – (omissis) - uno dei casi di rivittimizzazione secondaria da parte delle istituzioni', si rappresenta quanto segue. In primo luogo, occorre ricordare che nella gestione di situazioni sociali di vulnerabilità come quella in parola i Servizi Sociali operano come organo ausiliario dell'Autorità giudiziaria e sono tenuti all'assoluto riserbo sull'attività svolta poiché essa involge diritti fondamentali della persona, nonché dati e informazioni sensibili. In tale veste i Servizi Sociali rendono puntualmente conto che il proprio operato all'autorità che li ha nominati, mantenendo al contempo sempre aperta la strada della condivisione e collaborazione con le persone coinvolte. In secondo luogo, si rileva che la conformità dell'operato dei Servizi Sociali a leggi, regolamenti e buone pratiche è stata riconosciuta da plurimi provvedimenti giurisdizionali di primo grado, appello e cassazione, nonché da un recente provvedimento del Tribunale ordinario di Venezia che, oltre a rimarcare l'assoluta correttezza dell'operato dei servizi ne ha voluto confermare il mandato

proprio sulla base della considerazione del loro fondamentale ruolo rispetto a questa delicata situazione. Entrambi tali elementi portano a ritenere non opportuno un intervento, ancorché colloquiale, da parte dell'organo politico, non certo per disinteresse per la situazione o per una presa di posizione in favore dell'una o dell'altra parte, bensì esclusivamente per il rispetto che deve sempre essere assicurato al principio di separazione tra i poteri dello Stato. Per quanto riguarda gli elementi riferiti al tema della violenza di genere e della vittimizzazione secondaria i Servizi Sociali, proprio in quanto ausiliari dell'Autorità giudiziaria, nell'esecuzione dell'incarico affidato non possono che considerare il fare riferimento a quanto rilevato nelle pronunce dell'Autorità giudiziaria e nella relativa CTU, fermo restando che la signora non è in carico al Centro antiviolenza del Comune di Venezia. Ad ogni buon conto si rimarca che tutti gli incarichi affidati ai Servizi Sociali dall'Autorità giudiziaria vengono svolti da professionisti competenti ed esperti, che si muovono con assoluto rigore nel rispetto dei paradigmi normativi vigenti, delle regole deontologiche professionali e delle best practices. Inoltre, l'Area Coesione Sociale e l'Avvocatura Civica del Comune di Venezia assicurano ai Case Manager il supporto e la consulenza necessari per la gestione di situazioni a elevata complessità professionale e giuridica. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Sambo.

Consigliere SAMBO:

Purtroppo, non posso e non possiamo essere soddisfatti della risposta. Ribadisco, questo non è un caso non in qualche maniera riconosciuto, è proprio la questione relativa alla rivittimizzazione secondaria, cioè, chi è vittima delle stesse istituzioni che è stato riconosciuto appieno in Parlamento dalla Commissione Parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, quindi, non è un caso diciamo sconosciuto o un caso, comunque, che non ha ricevuto attenzione, e anzi riconoscimento da parte di una importantissima Commissione Parlamentare. Chiedevamo appunto quantomeno, ribadisco quantomeno, un incontro e continuiamo nel nostro appello, e continueremo nel nostro appello, al Sindaco perché quantomeno incontri mamma Frida per ascoltare la vicenda che sta colpendo gravemente lei e la sua bambina. Non possiamo... ecco, sicuramente si poteva fare di più rispetto, ad esempio, anche a un tavolo tra Servizi Sociali e Centro Antiviolenza anche rispetto appunto quanto è stato più volte riportato, una delle tante cose, ecco, che si sarebbero magari potute sollecitare da parte dell'Amministrazione. Quindi noi chiediamo ancora con urgenza questo incontro perché anche il Sindaco direttamente possa ascoltare una storia che

purtroppo è drammatica e che purtroppo è solo emblematica, ripeto, sono 36 casi ma che sono emblematici purtroppo di un sistema che penalizza e punisce gravemente le donne su basi ascientifiche che non hanno alcuna valenza e che purtroppo alle volte, invece, vengono dalle stesse istituzioni, e proprio per questo si parla di rivittimizzazione secondaria, presa come base delle proprie decisioni.

PRESIDENTE DAMIANO:

Abbiamo terminato col Question Time. Riprendiamo dopo con il Consiglio, grazie.

COONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 15:01

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i consiglieri Brunello, Fantuzzo, Gasparinetti, Ticozzi, Zecchi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, facciamo la verifica del numero legale. Apro la votazione. Da remoto tenete acceso il video per votare, grazie. Chiudo. 27 presenti, è raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori il Consigliere Senno, il Consigliere Tagliapietra, la Consigliera Sambo. E prima di iniziare vi propongo un minuto di silenzio per la recente scomparsa di Stefano Boato, una storica figura politica veneziana.

(Si osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Sull'ordine dei lavori Consigliera Canton, prego.

Consigliere CANTON:

Presidente, grazie. Volevo soltanto, anche in Consiglio Comunale, pubblicamente ribadire quanto avevo già ribadito in merito allo spiacevole episodio avvenuto nei confronti della Consigliera Sambo. Ribadisco quanto dichiarato a mezzo stampa e anche per le vie brevi con la Consigliera, che quanto dichiarato dal Consigliere di Municipalità sono parole e sentimenti lontani dai valori di Fratelli d'Italia e quindi a Monica, mamma, professionista e rappresentante della politica nella nostra città, va la mia solidarietà e la solidarietà dell'intero Gruppo Fratelli d'Italia, e un Comune, Venezia. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ovviamente, in qualità di Presidente del Consiglio non posso che associarmi alle parole della Consigliera Canton ed esprimere a nome di tutto il Consiglio la massima solidarietà alla Consigliera Sambo per questo episodio davvero spiacevole. Riprendiamo con la Proposta di deliberazione 1012-2024... no... Allora, l'Assessore Zuin ha chiesto l'inversione della sua, che è l'ultima, la 1050, se non ci sono opposizioni a riguardo io procederei così. Okay. Allora, iniziamo con la **1050: "Acquisto da 'La Immobiliare Veneziana S.r.l.' del complesso immobiliare destinato a residenza con la finalità di social housing in via Fuin – località Gazzera e di ulteriori unità residenziali in via Cappuccina/Rampa Cavalcavia e via Filiasi a Mestre"**. Prego, Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Si tratta appunto di un acquisto di abitazioni a uso residenziale, sono 88 appartamenti, 83 posti auto interrati, 5 posti auto scoperti e 13 magazzini. L'esborso finanziario è di 14.158.642,00 Euro, come da perizia asseverata dell'ingegner Giuliano Marella, professore associato di Estimo all'Università degli Studi di Padova, e congruità dal nostro Patrimonio. Come dicevamo, appunto, sono immobili che sono in via Cappuccina angolo via Rampa Cavalcavia, in via Fuin e in via Filiasi. Lo scopo è quello di mettere, diciamo, a riparo questi immobili, che sono locati, da eventuali speculazioni, eccetera, questo al fine di poter iniziare anche la liquidazione di IVE e quindi poi di procedere alla liquidazione invece dalla parte degli immobili commerciali che detiene ancora la società, ma di portare diciamo dentro il patrimonio del

Comune questi beni appunto ad uso residenziale. Ecco, niente più. Emendamenti non ce ne sono, per cui è questa la delibera.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale. Non ci sono interventi. Allora, dichiarazioni di voto. Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Condividiamo questa proposta di delibera perché va ad aumentare il patrimonio residenziale in capo all'Amministrazione Comunale, evita il fatto che, a seguito della liquidazione, questo patrimonio possa essere messo sul mercato, quindi, tutela anche gli attuali inquilini, va comunque nella direzione di migliorare, aumentare il patrimonio. È chiaro che poi seguiranno altre Commissioni spero... la Commissione Patrimonio e la Commissione Bilancio, sul monitoraggio del percorso di liquidazione puntuale di IVE. Anche quello è stato già indicato nella delibera, quella sulla riorganizzazione delle società, anche questa ci vede... è una proposta che va nella direzione condivisa, ovviamente è necessario monitorare tutto il patrimonio che ancora oggi è all'interno di IVE, però questa delibera è assolutamente una delibera positiva.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, anche per il Movimento 5 Stelle la proposta è condivisibile. Come già espresso in Commissione, già dopo risposte date da richieste di approfondimento, siamo propensi a essere d'accordo con questa delibera, per cui voteremo a favore.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Casarin.

Consigliere CASARIN:

Sì, ecco, adesso funziona... Sì, grazie Presidente. Dobbiamo riconoscere un altro importante passaggio, frutto di un lavoro importante appunto di questa

Amministrazione, che vede un'attenta gestione con lo scopo appunto di risolvere e di intervenire sui problemi della tensione abitativa e della riqualificazione. Quindi, il nostro voto non potrà che essere positivo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Votiamo la delibera. Apro la votazione. Da remoto tenete acceso il video per votare, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 28

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

C'è la **Mozione collegata del Consigliere Rosteghin, la numero d'ordine 608**.
Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, questa mozione affronta un tema sempre legato a IVE e alla sua liquidazione, cioè, l'immobile di Villa Ceresa. È un immobile che è in pancia a IVE, è già un po' di anni che questa Amministrazione ha, come le precedenti... hanno approvato l'alienazione, allo stato attuale non sono stati in grado di venderla perché non ha partecipato nessuno all'asta, per mille motivi, c'è il tema del parco e quant'altro. La questione che vogliamo porre con questa mozione è di monitorare la situazione di Villa Ceresa perché allo stato attuale il fatto che questa Villa all'interno del patrimonio in fase di alienazione è chiusa fa sì che in quella zona lì, nel parco della Villa e di conseguenza po' in tutta la zona, aumenti la situazione di degrado. Non più tardi di due giorni fa c'è stato anche un intervento da parte dell'Amministrazione Comunale mi pare nell'ambito del Progetto Oculus proprio di attenzione, di sopralluogo in quell'area là. Purtroppo, essendo chiusa, rischia di essere ricettacolo

di situazioni di degrado che poi si espandono in tutta la zona di via Della Giustizia. La mozione sta nel dire non è di preclusione alla vendita, perché era stata inserita nel Piano delle Alienazioni ancora nel febbraio 2010 se non sbaglio, però il problema è, se ad un certo punto non si riesce a venderla, bisogna trovare una soluzione quantomeno per farla rendere attiva. Cioè, o che sia il pubblico con il Comune di Venezia, o che sia un soggetto privato prossimo acquirente, o che siano altre formule, l'importante è che quella struttura venga aperta e venga resa fruibile, altrimenti ogni luogo chiuso rischia di essere un luogo di degrado, e in questo periodo lo stiamo vedendo, perché tutta l'area del parco... prima sono entrati anche all'interno della Villa, poi sono intervenuti per chiuderla e murarla, poi sono intervenuti sul parco, però è un luogo che rischia di essere di degrado. Quindi, quello che chiediamo è avere un'attenzione nel monitoraggio su questa Villa. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Allora, Villa Ceresa è un immobile che è stato venduto dall'Amministrazione Comunale nel 2009, anno in cui è stato costituito il Fondo Immobiliare Città di Venezia, che ha visto appunto il trasferimento della proprietà del bene dal Comune al Fondo per un valore di 2.380.000,00 Euro. Lo scopo del Fondo Immobiliare era quello di vendere tutti i beni per ripagare il debito contratto per la costituzione del Fondo stesso, che aveva peraltro portato ad incassi dal Fondo nel bilancio del Comune. Il fatto poi che il bene nel corso del 2016 sia pervenuto ad IVE per consentire la chiusura in bonis del Fondo Immobiliare evitandone il fallimento, ricordo che avevamo - appena entrati - una fideiussione di 7 milioni, e per come siamo entrati e quello che c'era rischiava di fallire il Comune oltre che il Fondo, non ha mutato la situazione, visto che l'immobile è gravato da ipoteca e deve essere venduto per ripagare il debito assunto dalla società. In sede di liquidazione poi il liquidatore ha l'obbligo di procedere alla vendita dei beni necessari alla chiusura delle posizioni passive, mentre l'eventuale acquisto da parte del Comune deve avere una certa coerenza e una certa motivazione anche in considerazione di quanto appunto ho appena detto. Quindi, il parere sulla mozione è un parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Assessore. Votiamo la mozione. Da remoto accendete il video, grazie. Dovete accendere il video, se no non chiudo la votazione... Okay. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 21

Astenuti: 0

Non votanti: 1

Il Consiglio non approva.

Riprendiamo con la **Proposta 1012-2024: "Legge 23 dicembre 1996, numero 662, articolo 3, comma 64. Disposizioni in merito alla cessione in proprietà di aree già concesse in diritto di superficie destinate ad insediamenti produttivi nell'ex P.I.P. di Ca' Emiliani, delimitate ai sensi dell'articolo 27 la Legge 22 ottobre 1971, numero 865, e alla cancellazione del vincolo di destinazione d'uso ad 'Attività Produttiva – Artigianale'".** Prego, Assessore De Martin... Architetto De Nitto.

Architetto DE NITTO:

Grazie. Buongiorno a tutti. Con questa delibera si ammette l'acquisizione in proprietà delle aree già concesse in diritto di superficie nel PIP di Ca' Emiliani, nello stesso tempo si consente anche la cancellazione del vincolo di destinazione d'uso ad attività produttiva che alcune attività hanno mantenuto al momento dell'acquisto in proprietà, che è stato fatto in passato sulla base delle delibere precedenti del 2008 e 2009, che già ammettevano possibilità di passare dal diritto di superficie alla piena proprietà. Le due delibere del 2008 e 2009 vengono revocate perché vengono sostituite da questa, che stabilisce le nuove regole per il passaggio appunto in piena proprietà. Nelle delibere di allora era stato consentito di mantenere una destinazione d'uso unicamente artigianale per chi passava in proprietà in modo da ridurre l'importo del corrispettivo. Nel PIP di Ca' Emiliani, con le previsioni urbanistiche attuali approvate con la VPRG per la terraferma, sono ammesse oltre alle attività produttive anche una serie di altre attività economiche di tipo commerciale, ricettivo e direzionale. Siccome appunto in quella fase alcune attività erano interessate solo al mantenimento dell'attività produttiva era stata prevista questa possibilità di mantenere solamente questo vincolo in modo da potere mantenere un importo del corrispettivo più basso. Quindi, con questa nuova delibera si prevede nuovamente la possibilità di passare dal diritto di superficie alla piena proprietà e anche di eliminare quel vincolo ad attività produttiva per quelli che avevano deciso allora di mantenerlo passando già allora dal diritto di superficie alla piena proprietà. Come previsto dalla Legge, con questa delibera si stabiliscono le modalità di calcolo del corrispettivo. Il corrispettivo da corrispondere al Comune è pari al valore venale attuale dell'area con le destinazioni attuali in piena proprietà meno il valore già corrisposto a suo tempo per la concessione del diritto di superficie, comprendente anche i costi di

urbanizzazione sostenuti. Gli uffici hanno stimato l'importo del valore venale attuale, che ammonta 162,34 Euro al metro quadro, questo appunto il valore venale attuale della piena proprietà, da cui dovrà essere detratto il precedente corrispettivo pagato per il diritto di superficie e per i costi di urbanizzazione. Questo valore è valido per tutto il 2024, la delibera prevede che dal 1° gennaio 2025 dovrà essere aggiornato... attualizzato in base agli indici Istat. I calcoli del corrispettivo dovranno essere effettuati al momento della richiesta da parte degli interessati. Naturalmente questo è un progetto che si attiva a richiesta degli interessati, cioè, non c'è un obbligo di passare in piena proprietà, ma dipende appunto dalla volontà e dai programmi delle attività produttive attualmente insediate nel PIP. Appunto, come dicevo, c'è la possibilità semplicemente di eliminare il vincolo che è stato mantenuto come destinazione produttiva da chi è già passato in proprietà in base alle delibere precedenti, in questo caso il calcolo del corrispettivo nasce sempre dal valore venale attuale dell'area in proprietà da cui deve essere detratto non solo il valore corrisposto per l'originaria cessione in diritto di superficie ma anche il valore successivamente corrisposto per il passaggio in piena proprietà, che naturalmente era inferiore all'attuale perché c'era il vincolo di destinazione d'uso artigianale. Quindi il meccanismo sostanzialmente è lo stesso. Come dicevo, con la delibera vengono revocate le delibere precedenti, per cui tutte le domande che saranno presentate dopo l'approvazione di questa delibera dovranno fare riferimento alle regole stabilite da questa stessa delibera, che trovate nel dispositivo. Oltre appunto alla decisione di consentire il passaggio in proprietà e alle modalità di calcolo del corrispettivo, la delibera dà una serie di indicazioni su come gestire il procedimento, le condizioni appunto per accedere alla possibilità di acquisire in proprietà le aree, che tra le più importanti c'è quella che eventuali situazioni pregresse siano state risolte, debiti, sanzioni o cose di questo tipo. Con la delibera si approvano i due schemi di contratto di compravendita diciamo, quello per l'acquisizione in proprietà delle aree, che comporta tutta l'eliminazione dei vincoli delle convenzioni precedenti, oltre appunto al passaggio in piena proprietà vengono eliminati tutti i vincoli connesse al diritto di superficie precedente, a parte invece c'è la questione del vincolo sull'attività produttiva che riguarda solo alcuni proprietari che lo avevano chiesto, e che rimane fino a che non intenderanno eliminare anche questo pagando il corrispettivo. L'Allegato C è lo schema di contratto per questi casi in cui non c'è il passaggio in proprietà ma c'è solo l'eliminazione del vincolo ad attività produttiva e artigianale. Come dicevo, le delibere precedenti sono revocate per cui dall'approvazione varranno solo queste disposizioni. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale. Assessore, vuole aggiungere qualcosa? No...? Prego, sì,

sì...

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Ma solo una cosa molto veloce, al di là della precisa sintesi che ha fatto l'architetto De Nitto. Dal punto di vista politico è la conferma che anche questi PIP sono ancora interessati da aziende attive all'epoca del loro insediamento, tanto che sono loro che hanno chiesto di togliere proprio quella destinazione artigianale perché alcune di queste nel frattempo sono cresciute negli anni, hanno implementato il numero di lavoratori e l'attività è andata bene, quindi, hanno bisogno di diversi investimenti, e quindi questo è un segnale positivo anche per quell'economia che non si vede ma che è presente all'interno del nostro territorio. Sono interessate circa 50 aziende presenti su questo PIP, di cui 20 si sono già espresse con un mandato, così, di interesse a poter beneficiare di questo provvedimento. Il totale e l'insieme di questo diritto che viene trasformato da diritto di superficie in piena proprietà pesa economicamente nel suo insieme 13 milioni di Euro. Quindi, grazie ancora a queste aziende che sono qui nel nostro territorio e continuano non solo a crescere produttivamente, quindi con i loro cicli produttivi, ma soprattutto anche implementando la manodopera e quindi l'incremento dell'occupazione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo alle dichiarazioni di voto? Prego, Consigliera Visentin.

Consigliere VISENTIN:

Grazie, Presidente. Allora, anticipo il voto favorevole del nostro Gruppo, credo sia una delibera, come ci è stato illustrato, estremamente interessante proprio perché insomma continua un processo che è iniziato già nel 2008 e 2009 ma lo aggiorna a delle situazioni e a dei contesti più attuali, e quindi, oltre a razionalizzare tutto quello che è diciamo il patrimonio del Comune e a sistemarlo, consente, come ha anche detto prima l'Assessore De Martin, consente proprio alle aziende di poter fare nuovi investimenti in una situazione di proprietà che sicuramente agevola e crea un quadro economico per gli stessi diverso. Quindi, quello che è interessante è soprattutto il fatto di aver colto delle esigenze che nascevano direttamente da chi ancora è in diritto di superficie, segno che c'è un movimento, un interesse, una possibilità di sviluppo non solo tra l'altro magari sulle attività in senso stretto artigianale, ma anche un'attività che potranno essere, proprio per le previsioni urbanistiche della zona, anche in qualche modo complementari, e perciò consentire a queste aziende di

sviluppare la loro attività in maniera più integrata e magari anche più compatibile con quelle che sono le esigenze di questo momento. Quindi, non ultimo, la possibilità anche nell'ipotesi che tutti quanti i lotti potessero ottenere una manifestazione di interesse, di poter introitare una certa somma da parte del Comune, però soprattutto la parte veramente importante è il fatto che ci siano delle realtà produttive che vogliono continuare a crescere ed essere presenti e svilupparsi nel nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Votiamo la delibera. Apro la votazione. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 20

Contrari: 0

Astenuti: 9

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Bisogna votare anche l'immediata eseguibilità... a me è segnalato, Assessore...

Votiamo. Accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 23

Contrari: 0

Astenuti: 6

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **Proposta 1045-2024: "Approvazione dello schema di utilizzazione di un'area da destinarsi a 'parcheggio, pista ciclabile e verde attrezzato (parco gioco)' ai sensi degli articoli 8.6 e 8.7 delle NTGA della Variante per la Terraferma, in via Santa Maria Goretti a Carpenedo"**. Prego, architetto Bordin.

Architetto BORDIN:

Buongiorno a tutti. Allora, questo schema di utilizzazione è uno strumento permessoci dal nostro Piano Regolatore, dal nostro Piano degli interventi, e ci permette di trasformare attraverso una delibera unica di Consiglio Comunale la destinazione d'uso di un'area standard, perché di tale area stiamo parlando. È un'area che il vecchio Piano Regolatore destinava a parcheggio e con questa delibera viene modificato, in ottica di un progetto di opera pubblica che lo vuole trasformare

in un parco pubblico, in un'area destinata in parte a verde, che è la destinazione d'uso dei parchi di quartiere, in piccola parte a parcheggio e dall'attraversamento di una pista ciclabile, Quindi, questa è sostanzialmente la modifica al Piano Regolatore che comporta questa delibera. Per quanto riguarda invece il progetto di opera pubblica verrà definito successivamente in una fase di progettazione da parte del nostro Assessorato ai Lavori Pubblici. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie e buon pomeriggio a tutti. Questa è una delibera che può sembrare semplice però è importante perché arriva dopo un lungo percorso intrapreso dalla cittadinanza soprattutto, fatto proprio da un'esigenza del proprio quartiere insieme alla parrocchia, e ha fatto un lungo percorso prima per sensibilizzare le istituzioni sulla necessità di realizzare qui un parco pubblico, ricordo che alcuni anni fa quest'area era un'area sostanzialmente incolta, e quindi il primo passaggio che è stato fatto è stato quello appunto di raccogliere le esigenze, e quindi le volontà della cittadinanza, delle persone che utilizzano quella zona, e di poi iniziare un lungo percorso con l'Amministrazione, con la Municipalità ed il Comune, affinché questo progetto di parco si potesse realizzare. È un progetto di parco importante perché quest'area è un'area ricca di servizi, ci sono istituti scolastici, c'è una parrocchia, c'è una casa di riposo importante, ed è un'area appunto dove la potenzialità di utilizzo di un parco era molto elevata. È nata un'associazione prima come gruppo informale poi, credo al 2012, quindi più di dieci anni fa, formalizzata come associazione, appunto con questo obiettivo, l'obiettivo di realizzare in questa zona un parco. È stato un percorso lungo, perché poi sostanzialmente fino... la svolta è stata un po' nel 2019, vado a memoria con le date, dove la Municipalità di Mestre ha iniziato ad ascoltare, è stata organizzata un'iniziativa pubblica, un confronto pubblico, c'è stato anche il Comune che poi ha raccolto diciamo la richiesta positivamente, si è fatto prima un primissimo intervento con un minimo di attrezzature, ovviamente che non rifletteva gli obiettivi finali dell'associazione, tant'è che dal moto "Vogliamo un parco" si è passati al moto "Vogliamo un parco vero", perché ovviamente quella era una situazione embrionale. Però, passo dopo passo, si è arrivati ad avere un progetto che finalmente con l'esigenza adesso di modificare qualche piccola scelta, e soprattutto curare la progettazione finale, potrà dare una risposta all'esigenza di questa comunità. Quindi, veramente credo che questa sia stata una bella pagina di Amministrazione, di buona Amministrazione, di cittadinanza attiva, di unione anche tra le forze, perché appunto

è nato il comitato, quindi, ringrazio veramente Rocco Panetta, che è il Presidente del Comitato, Andrea Marcon, che abbiamo visto in Commissione, gli altri componenti del Comitato, il parroco Don Narciso, che tanto si è speso sulla vicenda, la Municipalità di Mestre, la scorsa consiliatura Vincenzo Conti, e i delegati di allora, e il Consiglio di allora, il Presidente attuale e ovviamente l'Amministrazione Comunale, che appunto hanno ascoltato il Comitato e hanno permesso di raggiungere questo obiettivo. Ora noi abbiamo visto in Commissione molte proposte da parte dell'associazione, che vengono a valle di questa delibera, questo è uno schema di utilizzo, quindi, al netto di qualche scelta di cui discuteremo dopo sulla collocazione esatta della pista ciclabile, ma molte cose dovranno essere decise dopo in fase di progettazione attuativa. E qui veramente l'invito che facciamo è un invito, visto che è stato un percorso fatto bene e la cittadinanza si è dimostrata molto diciamo non solo responsabile ma anche corretta e propositiva, e ci ha portati fin qui in un buon risultato, quello di continuare questo ascolto e raccogliere – chiudo, Presidente – le istanze della popolazione in modo che riusciamo veramente a dare a questo quartiere, a questa zona di Mestre, un progetto all'altezza della zona e dei servizi che ci sono lì intorno, e che possa soddisfare le esigenze della comunità. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMÁN:

Grazie e buongiorno. Sì, questa è una delibera di variante che vuole riorganizzare uno standard destinato prima tutto a parcheggio. Io ovviamente non c'ero quando c'era stata questa destinazione, e il perché fosse stato destinato così, erano sicuramente altri tempi e, come è stato poi considerato il territorio, avrà avuto magari anche un suo perché, di certo il mondo è cambiato e la cittadinanza lì ha chiesto a gran voce da parecchi anni di fare qualcosa di diverso. Ci sono delle scuole, c'è una palestra e quindi le persone che vivono il luogo si sono confrontate con il fatto che obiettivamente tenere quel luogo a parcheggio non avrebbe dato una dignità anche all'esterno degli stessi istituti. Quindi, io apprezzo chi ha cominciato questo iter, ma anche il Comune che ha preso per mano questa situazione, che ha dato seguito a queste richieste ed è arrivato adesso con questa delibera a fare questa modifica. Ovviamente lì, nel frattempo, sono successe tante cose in quell'ambito, non ultimo la messa a posto, diciamo la ristrutturazione della palestra adiacente, la SPES, e con il parcheggio della stessa palestra. Quindi, se è vero che quell'area lì che adesso dovremo ringraziare e, per carità, ringrazio, verrà fatto un parco e prima era tutta destinata a parcheggio, è vero che però parcheggi adesso ce

ne sono, ce ne sono perché, da foto che vediamo anche spesso che ci mandano i residenti, a me sono arrivate spesso, non sono così tanto... non è così tanto utilizzato, neanche lo stesso della SPES, se non per giorni particolari. Anzi lamentavano i residenti che, pur avendo il parcheggio, molti genitori parcheggiano davanti per non fare neanche il giro ed andare a parcheggiare dietro per portare i figli poi alla palestra. E proprio per questo motivo, anche se può parere strano voler ridurre ancora i parcheggi, io penso che di parcheggi che sono previsti attualmente con questo schema siano anche sopra-dimensionati, nel senso che non servono tutti quei posteggi sia da una parte che dall'altra di questo parco. Infatti io ho presentato due emendamenti che vanno nella stessa direzione, cioè ridurre in parte praticamente poco meno della metà, nel senso che da una parte invece di 24 si va a 16 e dall'altra invece di 16 si va a 10, se adesso ricordo bene... che senza occhiali faccio fatica a vedere lo schema, mi scusi un attimo, ecco... da una parte appunto a 14 e dall'altra parte 10, dove adesso sono 26 e 16. E questo per dare anche più respiro proprio al parco, perché, se ricordate, anche nell'ultima Commissione dove sono intervenuti nuovamente anche i comitati, i cittadini e i rappresentanti dell'istituto, proprio avevano un po' la necessità di avere più spazio per poter fare più attività. Ecco, nell'ottica di questo e anche proprio per non sovraccaricare di parcheggi, io ho presentato questi due emendamenti e spero che in qualche modo vengano valutati.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie, Presidente. Allora, devo dire che è raro ma ogni tanto succede, e mi trovo molto d'accordo con il primo intervento, quello del Consigliere Baglioni, è stata... a dimostrare che è stata una pagina di buona amministrazione in effetti, a parte le battute... è stata una bella pagina in cui un pezzo del territorio si è attivato in maniera attiva e propositiva, creando un comitato che ha anche coinvolto le scuole, la parrocchia, ed è stato in grado di portarci anche delle visioni su cui potessimo confrontarci. Ho molto apprezzato quando ha diviso quella parte nel libro dei sogni e proposte veramente realizzabili, però per dimostrare che, insomma, un Comitato si è messo pancia a terra, ha visto di cosa c'era bisogno, ha cercato di capire cosa fosse fattibile, se ben strutturato, e in questo ha trovato dall'altro lato l'appoggio, la spalla di un'Amministrazione che ha deciso, perché anche questa è una scelta, di ascoltare il Comitato, di togliere quell'area, perché attualmente era un campo incolto, in realtà era un'area a parcheggio, e di fare un parco. Parco che è particolarmente importante

perché, vista la sua collocazione, può essere un collante delle tante realtà positive che ci sono nel territorio, io che vivo in un'altra parte, ma un po' più in là, vedo un po' quella che è l'esperienza del Parco Kennedy, per esempio, che è il luogo di ritrovo di uscita delle varie scuole, della parrocchia, lì sul territorio, e quindi immagino una realtà molto simile che si possa creare qui nel parco della (...). Ringrazio per questo l'Assessore, che subito ha colto questa cosa, che ricordo è una delle prime cose di cui avevamo parlato, appena eletto mi aveva telefonato il Comitato, quindi, era una delle prime cose di cui avevamo parlato insieme. Ringrazio il Presidente De Rossi per il lavoro partecipato coi Comitati, che sono sempre stati presenti, ma anche con la Municipalità, che è riuscita a portare la sua visione. Un'ultima cosa dico sui parcheggi, secondo me, bisogna stare attenti a considerare i parcheggi in tutti i momenti, cioè, anche un parcheggio che tante volte magari può risultare scarico, attenzione in una zona di carico-scarico dalle scuole, onde evitare che si crea un po' la situazione via Rismondo via del Rigo con macchine parcheggiate in ogni dove mentre i genitori portano i figli a scuola, è bene avere delle zone dove ci sono scuole in cui si possano appoggiare le macchine per scaricare i figli, perché tutti saremmo d'accordo di portare i nostri figli a piedi ma purtroppo tante volte i nostri posti di lavoro non permettono di avere dei tempi così larghi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? L'Assessore chiude il dibattito.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente. Mi accomuno un po' al Consigliere Muresu dove anch'io per certi versi mi congratulo con la sensibilità che ha dimostrato il Consigliere Baglioni di dire che abbiamo avuto la capacità di ascoltare. Sono nove anni che ascoltiamo, mi fa piacere che dove c'è anche un intento congiunto quindi si percepisca un po' di più, però l'attenzione è sempre la stessa. Dico solo una cosa, che non è stato facile nemmeno fino alla fine presentare questa variante, perché non è vero che comunque tutti volevano il parcheggio, tutti volevano il giardino, tutti volevano questo..., no, non è così, infatti, ricordavo in Commissione che in 31 anni questo pezzo di questa area a disposizione dell'Amministrazione ha cambiato, con quella di oggi, quattro destinazioni urbanistiche, in 31 anni, con una media di 7,6 mesi quest'area ha sempre cambiato una destinazione. Oggi probabilmente, con la variante che stiamo portando alla sua definizione, speriamo sia la volta buona, visto che ci sono anche le risorse economiche per fare tutti i lavori, che sia l'ultima e definitiva, e quindi non creare più aspettative ma solo decidere quale sarà la data dell'inaugurazione. Mi fa piacere che tutti, comunque, nel corso delle Commissioni si

siano adoperati per portare il loro contributo, e quindi la metteremo all'attenzione del voto tra pochi minuti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo alle dichiarazioni di voto... ah, ci sono gli emendamenti, sì. Allora, gruppo 1, emendamento numero 2, sono quelli della Consigliera Visman. Prego Visman, partiamo dall'1.

Consigliere VISMAN:

Sì, allora, intanto voglio dire che i due emendamenti sono molto simili, nel senso che non azzerano la quantità di parcheggi che è prevista in questo momento sullo schema ma li riducono, e sono simili e disegnano solo in due modi diversi la riduzione. Nel primo emendamento fa la prima parte di parcheggio un po' più stretta, e quella dalla parte diciamo della RSA un po' più corta. Il secondo emendamento la disegna in maniera diversa, praticamente si vede... adesso lo vedete voi dai disegni, cioè, stare qui a spiegarlo per lo streaming non ha molto senso, a meno che non vengano proiettati, ecco... Per cui la riduzione è di... si arriva a 14 stalli da una parte e a 10 stalli dall'altra parte, ecco, questo è l'importante. Per cui ci sono comunque 24 stalli se l'emendamento venisse approvato, ecco. Volevo dire che non vengono azzerati ma vengono solo ridotti e viene recuperata una parte di verde.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Sì, visto che, come diceva la Consigliera Visman, gli emendamenti sono simili, darò una risposta sola che vale per il primo e per il secondo. Il progetto prevede non la richiesta di riduzione di parcheggi, come ha proposto la Consigliera Visman, ma come accennava il Consigliere Muresu è nell'arco della giornata che l'utilizzo di quei parcheggi si rende necessario, non solo per le persone che risiedono in prossimità ma per le scuole, per le funzioni liturgiche che vengono celebrate nella chiesa lì vicino, spesso e volentieri fino ad oggi, fino a quando questi parcheggi non verranno messi a disposizione della cittadinanza, creano più disagio in alcuni momenti della giornata che vantaggi per chi abita lì costantemente. Quindi, la riduzione, seppur limitata, del numero dei parcheggi trova il parere contrario dalla Giunta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo il primo emendamento. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 10

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 2. Prego, Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, lo do come acquisito, so già anche la risposta dell'Assessore, quindi, andiamo al voto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 10

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo al gruppo 2, emendamento presentato dal Consigliere Ticozzi. Presenta Rosteghin, prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, presento io. Beh, in buona sostanza, noi durante la discussione in Commissione abbiamo visto che fa parte della delibera, anche se non ha di fatto parere vincolante, l'Allegato A, cioè, l'Allegato A include la parte specifica della parte urbanistica e include anche il disegno che fa parte integrante della delibera, come è stato espressamente detto nella delibera stessa. Come abbiamo visto in occasione della Commissione, anche dai cittadini emergono suggestioni, suggerimenti, riflessioni, che non vanno a svilire, stravolgere, il parco in sé, però magari possono essere degli spunti interessanti relativi, per esempio, al rapporto con l'istituto scolastico piuttosto

che altri enti. Quindi, fondamentalmente l'emendamento chiede che il progetto che è allegato alla delibera di fatto non sia così vincolante ma soltanto la parte urbanistica rimanga vincolante, e la parte progettuale, che è il campetto da basket, che per me va bene peraltro, però insomma, piuttosto che le panchine o altro siano comunque oggetto di un confronto con i cittadini, che hanno fatto un Comitato che abbiamo avuto modo di ascoltare in Commissione, che si sono dati da fare, hanno raccolto le firme, hanno fatto un lavoro interessantissimo con i ragazzi della scuola, per esempio, parlavano di come ricordare in alcuni momenti del parco alcune anche personale storiche della scienza piuttosto che altri elementi. Insomma, sono degli spunti, secondo me, interessanti che potevano essere accolti. Quindi, l'emendamento dice in buona sostanza di aprire un confronto con a capo la Municipalità per correggere o migliorare, o anche prendere degli spunti positivi, e dare la definizione puntuale del progetto dei Lavori Pubblici.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Capisco l'intento del Consigliere Rosteghin da questo punto di vista, però ci troviamo in una fase di schema di variante dove si vanno a definire le aree e non in fase di proposta progettuale, così come è stato chiarito anche durante le Commissioni, e ha trovato anche conferma dal Consigliere Baglioni quando in apertura ha detto che l'Amministrazione, questa Maggioranza, e comunque l'Amministrazione nel suo insieme ha già percepito degli indirizzi, questi saranno gestiti successivamente quando il progetto dei Lavori Pubblici andrà a proporre quelle che potrebbero essere le destinazioni delle aree secondo quello che è stato già raccolto durante le Commissioni. Quindi, in questo momento le aree che sono state indicate sono quelle appunto per il parcheggio, dell'area verde per la pista ciclabile, e non la proposta progettuale dello spazio verde. Quindi, parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 10

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliera Visman, prego.

Consigliere VISMAN:

Sì, come Movimento 5 Stelle voteremo favorevole alla delibera, ovviamente, e dispiace che non sia stato colto una possibilità di avere un po' più verde in un posto dove già parcheggi ce n'erano molti, perché c'erano quelli della SPES. Ovviamente, sarebbe assurdo mancare di rispetto a quello che è stato un percorso e una richiesta da parte della cittadinanza, e per questo motivo voteremo comunque a favore del progetto auspicando che poi ovviamente la progettazione, come è stato detto e ribadito adesso dall'Assessore, venga fatta in concerto anche con chi ha proposto e ha posto questo parco che lo vive e gli istituti lì davanti. Peccato, non per fare l'avvocato di nessuno, però dispiace anche che non sia stato accolto l'emendamento del collega perché alla fine era dentro un "rilevato che", non è che inficiasse la delibera in maniera così determinante da dovere distinguere una frase di quel tipo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, come anticipavo anche prima al momento della discussione, il nostro voto sarà a favore, come lo diceva anche il Consigliere Baglioni perché, insomma, è un percorso che ha coinvolto tanti anni, è sicuramente un lavoro importante atteso dai cittadini, come si diceva, spiace che anche la volontà espressa con gli emendamenti di provare ad aprire una discussione, che poi potrà essere frutto di una discussione aperta in Commissione, sia stata bocciata. Però, insomma, noi come Opposizione riconosciamo comunque il valore, entriamo nel merito della delibera e votiamo a favore della delibera, nonostante la chiusura di questa Maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, rispetto dalla dichiarazione del Consigliere Rosteghin non aggiungo nulla. Specifico solo, questo lo vedremo nelle prossime delibere, che in questo caso

L'Amministrazione ha ascoltato la Municipalità, ha fatto un grosso lavoro e ovviamente merito anche di come si è posto il Comitato, quindi, questa è veramente una bella pagina. Purtroppo, non è sempre così, dopo qui ci potranno essere visioni differenti, ma non è solo una questione di posizione, delibera votata all'unanimità o delibera votata a maggioranza, avremo molte altre delibere, alcune le vedremo anche dopo, dove l'Amministrazione non ha ascoltato il territorio e ha fatto scelte legittime però ovviamente diverse. E quindi non c'è sempre questo, ma insomma in questo caso almeno prendiamoci questa mezz'ora per dire: è stato fatto un bel lavoro, si sta raggiungendo un bel risultato, e questo potrebbe essere un modello, insomma, che cerchiamo di utilizzare più spesso anche in altre parti del territorio. Richiede anche non solo un nostro atteggiamento di ascolto ma anche un interlocutore da parte del territorio, che in questo caso c'è stato, che è stato veramente propositivo e anche, insomma, si è dimostrato nei fatti credibile, perché all'inizio quando è stato proposto il parco e si è fatta la prima versione di miniparco poteva non funzionare, anche perché il parco era veramente striminzito. Quindi, il fatto che nonostante ci fosse una giostra, ci fossero tre cose, e le famiglie siano andate in quello spazio a fare le festicciole, a passare i pomeriggi, avevano già iniziato a presidiarlo, è stata la dimostrazione che il Comitato stava ascoltando un'esigenza vera e che quindi il progetto era meritevole di sviluppo. Quindi, veramente ribadisco il fatto che dopo un lungo percorso vedere questo risultato fa piacere e anche insomma il clima che già oggi credo che sia quello che, insomma, sarebbe bene ci fosse più spesso sulle scelte del territorio. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Nel confermare ovviamente il voto favorevole da parte del mio Gruppo e della Maggioranza, volevo ringraziare il dottor Bordin, l'Assessore De Martin, per aver seguito questo iter che, seppur urbanistico, prevede comunque impegni di spesa, progettualità, e ha visto casualità e ha visto attori tutti i partecipanti, ovvero Consiglieri e Commissari, e il Consiglio Comunale della Municipalità, tutti i cittadini che sono intervenuti che hanno effettivamente dato un apporto concreto alle scelte di questa Amministrazione. Quello che effettivamente è stato definito prima come emendamento partecipativo l'ho trovato pleonastico, quasi offensivo, visto il percorso meritevole già riconosciuto dal Consigliere Baglioni. Credo che proseguirà attraverso la convocazione sia della Quinta Commissione ma anche dalla Quarta, a capo della Consigliera nonché Presidente Onisto, quello che sarà un

percorso che abbiamo sempre seguito coi cittadini, a capo anche la Municipalità, che da sempre congiuntamente, so che non tutti sono d'accordo, appunto questo lavorare assieme, ma così perseguirà gli intenti di questa delibera e del progetto futuro. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Se non ci sono altri interventi apro la votazione. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 29

Contrari: 0

Astenuti: 1

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

C'è una **Mozione collegata, la numero d'ordine 609, presentata dal Consigliere Ticozzi ed altri**. La illustra Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. So già come mi risponderà la Maggioranza, che questa mozione è pleonastica e anzi adesso è anche "quasi offensiva", da come le ultima parole del Consigliere De Rossi, perché la questione, cercherò di spiegarmi insomma, perché secondo noi questa mozione, appunto come ha ricordato la Presidente, è firmata come primo firmatario Ticozzi, in qualche maniera riprende anche l'emendamento che ha illustrato il Consigliere Rosteghin, perché nella delibera e negli allegati di delibera abbiamo visto tutti, e quindi ovviamente anche i cittadini che, come è stato ricordato, hanno fatto un percorso molto lungo per chiedere questo intervento, e finalmente... infatti, noi oggi abbiamo votato a favore di questa delibera... negli allegati esiste oggettivamente una mappa che abbiamo capito, uno schema, una pianta, che in qualche maniera introduce come questi spazi potrebbero essere utilizzati. Ci è stato detto più volte "ma non è vincolante", messaggio recepito forte e chiaro, anche se mi chiedo allora fino in fondo perché quella mappa sia stata inserita in maniera così puntuale. Quindi, cos'è che chiede la mozione? La mozione chiede di proseguire questo percorso partecipato e di - come dire - confermare la capacità di ascoltare che è stata dichiarata dall'Assessore, quindi la mozione dice: quando entreremo nel merito dell'utilizzo degli spazi che riguardano la variante che abbiamo appena votato, facciamo un percorso partecipato. Questo sottolinea con forza la mozione, perché, se non ci fosse stata quella mappa, cosa sarebbe

successo? Probabilmente questa mozione al 99,9% questa... scusatemi... questa delibera al 99,9% sarebbe andata in Allegato A, ha creato un po' di dibattito io credo positivo, perché abbiamo sentito in diverse Commissioni gli stessi cittadini sono venuti qui da noi a spiegarci alcune richieste che si basavano su dei loro ragionamenti, che ovviamente poi andranno vagliati coi tecnici e inseriti in un contesto urbano articolato, che già prevede determinati servizi anche sportivi. Questo chiede la mozione, continuiamo nel percorso partecipato. Quindi, confermiamo, in questo caso, la capacità di ascolto da parte dell'attuale Maggioranza. Quindi, io non credo che sia pleonastica, non ci sarebbe stato bisogno né di questa mozione né degli emendamenti che sono stati presentati prima se non ci fosse stato quello schema così preciso del nuovo parco, quindi, ecco, non vedo nulla di male in una mozione del genere che chiede di continuare ad ascoltare i cittadini quando ci sarà da entrare nel merito specifico di come si deciderà l'utilizzo degli spazi della presente variante. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie, Presidente. Allora, mi fermo a pleonastica, non arrivo a "quasi offensiva". No, va beh, a parte gli scherzi... abbiamo votato appunto questo cambio di distrazione di un'area che era a parcheggio che diventa parco, quindi, noi al momento abbiamo votato il contenitore. Per quanto riguarda il contenuto io ritengo... a parte che l'emendamento e la mozione collegata mi parevano molto simili sui temi, però ritengo che non sia necessaria una mozione collegata prima di tutto perché durante la Commissione gli stessi Assessori avevano dato la disponibilità di prendere questa mappa, che era indicativa, e di poter porre delle modifiche in base anche a quanto richiesto dai comitati. Mi viene in mente, per esempio, la disponibilità, che mi aveva trovato particolarmente favorevole, di rivedere la parte dell'area cani che potesse diventare un'area condivisa con gazebo, in base a quello che era stato chiesto dal Comitato. E poi è stato continuato a essere ribadito durante le Commissioni che, nel momento in cui ci sarà il progetto attuativo, la Municipalità e insieme alla Commissione Quinta, o (...) separate, vedremo cosa vorranno fare, però abbiamo la disponibilità sia della Municipalità sia delle Commissioni Quinta e Quarta di continuare questo progetto partecipativo. Quindi, secondo me, la mozione non è necessaria perché l'impegno è stato preso pubblicamente già da tutti gli attori coinvolti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ser non ci sono altri interventi, votiamo. L'Assessore voleva aggiungere qualcosa...? No. Okay. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo... Dovete tenere acceso il video, grazie. Okay, chiudo.

Favorevoli: 10

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla **Proposta 1047-2024: "Variante 109 al Piano degli Interventi, ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale 11/2004, per la compensazione urbanistica in alternativa all'indennità di esproprio di numero 3 aree ubicate a Tessera per la realizzazione del complesso polifunzionale denominato Bosco dello Sport. Adozione"**. Prego, architetto Bordin.

Architetto BORDIN:

Buongiorno di nuovo. Allora, questa delibera diciamo trasporre sul Piano Regolatore delle decisioni prese all'interno di accordi preliminari di cessione bonaria che sono stati fatti nella fase espropriativa del Bosco dello Sport. Quindi, per realizzare il Bosco dello Sport sono state individuate delle aree specifiche, su queste aree è stato posto il vincolo preordinato all'esproprio, e la Legge prevede... allora, sia il Testo Unico degli espropri che la Legge Urbanistica prevedono che il soggetto espropriato possa proporre all'Amministrazione un accordo bonario all'interno del quale cede le aree in cambio di una compensazione urbanistica, compensazione che può essere volumetrica o in termini di cambi di destinazione d'uso. Quindi, per questa delibera vediamo tre casi, perché questi soggetti che sono stati espropriati sono proprietari di aziende abbastanza grandi, e quindi che hanno a dir loro ricevuto un danno abbastanza pesante in questa procedura espropriativa, sono stati quindi in parte indennizzati con soldi e in parte invece hanno chiesto di avere una compensazione dal punto di vista urbanistico. Questi casi, ve li cito, sono tre. In particolare, il primo caso è un caso di compensazione alla pari, cioè, tot di metri quadri di area destinata a Bosco dello Sport tornano agricoli e vengono riceduti a quello che era stato espropriato di queste aree in cambio della cessione di un'area di pari metri quadri, si tratta di circa 2 ettari, per la realizzazione... anzi, due ettari già piantumati, già a bosco, e immediatamente prospicienti all'asta fluviale del Dese, per cui di buon

interesse sia dal punto di vista naturalistico e di biodiversità sia dal punto di vista della possibilità di affaccio diretto sul corso d'acqua per tutto il tema del bosco che si realizzerà in occasione dell'impianto sportivo. Il secondo caso, invece, prevede una compensazione di natura completamente diversa, ossia il soggetto espropriato che si vede privato della possibilità di accesso ad un'area, che rimane un reliquato all'interno della sua proprietà immobiliare, della sua proprietà terriera, quindi, viene tagliata una fetta che è espropriata e pagata economicamente dal punto di vista del passaggio di una parte di collegamento stradale, che tagliava un pezzo dell'azienda che sarebbe rimasto fuori. Quindi, in questa procedura è stato chiesto di integrare anche quel pezzo sulla parte in cessione in cambio di una compensazione che riguarda l'attribuzione a due edifici esistenti di una destinazione nuova dal punto di vista dello specifico utilizzo dell'edificio, cioè, un agriturismo già esistente, facente capo a questo complesso aziendale, diventa un albergo, quindi, viene fatta questa trasformazione. Il terzo caso, invece, riguarda un altro pezzo di area che sta, diciamo, sempre a lato, ai margini di questa parte di territorio espropriato per il passaggio della strada, ma che fa sempre parte del complesso del Bosco dello Sport, per il quale il proprietario viene ricompensato con la trasformazione da verde urbano attrezzato, quindi, già con una capacità edificatoria, a zona D però assoggettato a progetto unitario, quindi, con una specifica altezza già definita e con una dimensione già possibile, non assoggettata quindi a un piano casuale. Quindi, non gli viene assegnato una destinazione D, che prevederebbe, ad esempio, un'altezza di 40 metri lineari, invece, in questo caso il massimo previsto dal progetto unitario è di 6 metri lineari. Questi accordi compensativi in realtà sono stati anche verificati dal punto di vista economico, perché l'indennizzo che viene a loro dato è perfettamente... o meglio, è quasi precisamente equivalente al valore dell'area in cessione, vuol dire che mi hanno ceduto un'area che vale 220.000,00 Euro e come compensazione arriva una valorizzazione del suo pezzo di area residua per altrettanto, quindi, sono stati già verificati e bilanciati anche dal nostro ufficio stime e patrimonio. Questa variante, quindi, si occupa di modificare il Piano Regolatore e trasporre sul Piano queste tre operazioni, che comunque sono una variante urbanistica. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito. Prego, Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Ecco, nella delibera di prima l'ascolto del territorio è stato fatto come si diceva, qui invece questa delibera proprio arriva da Venezia e cala sul territorio senza minimamente ascoltare le esigenze della cittadinanza e di molti

problemi che Tessera sta affrontando in questi anni. La sola idea di un paese che è stritolato dal traffico, ha il problema dei parcheggi lungo il centro abitato per la problematica che ben conosciamo legata all'introduzione della zona a traffico controllato all'interno dell'aeroporto, alla convenzione con il Comune Venezia approvata da questo Consiglio che fa sì che sia il Comune di Venezia a fare i controlli, a gestire il sistema di controllo, e questo ha comportato il fatto che molti soggetti che attendono i passeggeri in arrivo all'aeroporto invece che sostare, come avveniva prima, all'interno del sedime aeroportuale oggi sostano all'esterno dentro il centro abitato, con enormi problemi che ci sono per chi risiede in quella zona, credo che insomma un autonoleggio sia l'ultimo dei desiderata e delle esigenze della realtà di Tessera. Come anche in un paese fragile già, appunto, con notevoli problemi di traffico e di attraversamento, di impatti dalle infrastrutture, sia l'aeroporto con il suo sviluppo, sia la Statale 14 ed altre cose, incentivare con la trasformazione da un agriturismo a un albergo sicuramente non va nella direzione di preservare l'abitato di Tessera. Quindi, questa delibera nasce male e soprattutto non prende in considerazione a nostro avviso la realtà di Tessera e le esigenze di questa comunità. Ci sarebbe esigenza per questo territorio di fare un'analisi a tutto tondo di quello che sta succedendo alle infrastrutture che stanno nascendo, appunto allo sviluppo aeroportuale, la bretella ferroviaria, ecco, che arriverà nella zona dell'aeroporto, i cui cantieri sono già in corso, le problematiche già esistenti da tempo di traffico di attraversamento legate alla Statale 14 con, diciamo, le discussioni sulla necessità di realizzare un bypass che possa portare fuori il traffico di attraversamento dal centro abitato di Tessera, tutti i ragionamenti che sono stati diciamo trattati a pezzi, a seconda del provvedimento in discussione, mentre servirebbe una discussione e un confronto a tutto tondo, comprendendo tutto, e cercando veramente di farci carico dei problemi di questa parte di città. Parte di città che appunto non ha tantissimi residenti ma ci sono comunque più di 1.000 abitanti a Tessera, poi c'è Ca' Noghera e tutte le altre frazioni intorno, e veramente c'è la necessità di mettere in sicurezza queste persone e per fare tutti gli interventi per permettere anche loro di vivere in un ambiente vivibile, perché oggi invece tra, appunto, il rumore dell'aeroporto, tra inquinamento, tra traffico di attraversamento, provate voi ad attraversare la strada... la Triestina anche davanti alla chiesa, quindi non fuori dal centro abitato ma in pieno centro abitato, Tessera oggi ha moltissimi problemi, oltre ad alcune situazioni che gridano vendetta, come quella dell'assenza di un marciapiede tra l'abitato di Tessera e la zona aeroportuale, lì sono 100 metri di marciapiede che mancano da secoli e nessuno, nonostante i progetti milionari che sono in corso, che ci sono stati comunque anche negli anni scorsi in quella zona, nessuno fa quei 100 metri di marciapiede, e tolleriamo tutti il fatto che quotidianamente centinaia di persone con le loro valigie transitino a ridosso della strada e insomma con enormi rischi. Chiudo Presidente, quindi, questa è una delibera negativa, e veramente c'è l'esigenza di fare

molto altro, ma soprattutto c'è esigenza di farci carico delle vere necessità di Tessera. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Mah, questa più che una delibera negativa, sicuramente negativa, come ha detto il collega, pare essere una delibera largamente non necessaria, cioè, a parte la prima compensazione che ci è stata spiegata, e cioè quella sorta di cambio tra un'area e un'altra, cioè acquisiamo quella a ridosso del corso d'acqua, che oggi ci viene spiegato essere anche più importante rispetto a quella che avevamo inizialmente individuato, quindi non si capisce, va beh, perché non ci fosse già nel progetto iniziale, però, diciamo così, a parte questa, che può avere una sua logica quantomeno per gravare meno sul cittadino che si troverà di fronte lo stadio e il palazzetto, le altre due compensazioni francamente non trovano giustificazione. Non trovano giustificazione soprattutto in un'operazione come quella della realizzazione di stadio e palazzetto che vale oltre 300 milioni di Euro, mentre gli espropri che noi evitiamo con questa manovra ammontano, da quello che ci è stato detto, a qualche centinaia di migliaia di Euro. Francamente, una cifra risibile rispetto all'investimento generale. L'investimento generale che sicuramente prevede già una quota importante di espropri. Fra l'altro va considerato che tra queste due compensazioni l'unica che effettivamente ha una rilevanza per quanto riguarda il progetto del Bosco dello Sport è quella che riguarda la compensazione per l'autonoleggio, che ci è stato spiegato vale circa 220.000,00 Euro, 216 per la precisione. Dopodiché, comprendo anche le necessità del privato che dice: la nuova viabilità mi porta via un pezzo della mia diciamo area di produzione, il cosiddetto reliquato, quindi, ha un senso in qualche modo indennizzare anche quella parte. Ma, francamente, poteva rientrare all'interno della cifra degli espropri, perché francamente non si capisce che cosa ne viene alla città di avere un albergo in più o, ancora peggio, un autonoleggio in più in quella zona. Un autonoleggio, fra l'altro, che prevede la costruzione di un capannone in una regione dove sono censiti migliaia di capannoni, la maggior parte dei quali non utilizzati, fra l'altro a ridosso o molto vicino al forte che abbiamo in quella zona, e senza contare che effettivamente la domanda che sorge spontanea è: serve alla città? E vi invito a fare un esercizio, prendete i vostri telefonini, andate su Google Maps e scrivete "noleggio auto aeroporto Venezia", e provate a vedere quanti ne vengono fuori nella zona aeroportuale e nell'asta Orlanda Triestina, non parliamo di uno o due autonoleggi,

parliamo di decine di autonoleggi. Quindi, francamente questa è una delibera sproporzionata, che non porta a nulla di più, voglio dire, al bene della città, in una zona, lo abbiamo spiegato anche nel corso la Commissione, già sufficientemente congestionata, infrastrutturata e inevitabilmente anche se grandi o piccole queste nuove strutture porteranno un carico urbanistico di traffico che comunque un po' aumenterà quella che è già la situazione insomma gravosa sulla zona di Tessera. Per cui francamente per questo arriviamo a dire che questa era una delibera francamente non necessaria, non necessaria perché, a fronte di 300 milioni di Euro spesi per il Bosco dello Sport, si potevano prevedere alcune altre centinaia di migliaia di Euro per indennizzare ed espropriare quelle aree. Finisco, Presidente, dicendo: certo, c'è un tema di tempi, perché ovviamente se i due diciamo proprietari avessero fatto opposizione si sarebbe potuti incorrere in una causa che avrebbe allungato i tempi, certo, ma imponendo, come è stato già fatto ovviamente, il vincolo di pubblica utilità non stiamo parlando di cause che durano decenni in questo caso, senza contare che, voglio dire...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere TRABUCCO:

... i cantieri del Bosco dello Sport sono già partiti, per cui è evidente che nell'attesa della conclusione della definizione di una eventuale, voglio dire, causa si poteva comunque continuare con il progetto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Sarò brevissimo. L'analisi del Consigliere Trabucco è lucidissima e mi trova totalmente d'accordo, sottolinea appunto come le compensazioni in questo caso non solo compensino ma aggravino appunto la situazione che già col Bosco dello Sport si crea in quell'area. Un albergo in più e un autonoleggio in più gravano ulteriormente, saranno piccole gocce ma sono sempre comunque gocce che pesano su un territorio che andate a devastare. Quindi, insomma, è un'ulteriore, ripeto, goccia che poteva anche essere risparmiata, forse. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Comprendo che manchi la visione appunto di quell'area, comprendo che il Consigliere Baglioni, che è molto attento, vede quelli che sono stati i progetti di SAVE, il compiuto e l'incompiuto nei decenni, compensazioni a parte, credo che avremo anche un qualcosa che questo è un pezzo di fatto del Bosco dello Sport. Il Bosco dello Sport, oltre a stadio e palazzetto, prevede proprio un bosco, prevede una serie di piste ciclabili collegate alla mobilità lenta. Se ricordate abbiamo approvato anche varie varianti e progetti delle opere pubbliche che prevedono anche collegamenti Favaro-Tessera, Tessera-Ca' Noghera, dunque, la visione l'avete molto ristretta, legata appunto solo al cambio da agriturismo ad albergo, che è una delle compensazioni, laddove non cambia un numero di stanza, ha sempre le stesse stanze, dunque, il carico di fatto è il medesimo. Creiamo appunto la compensazione dell'autonoleggio, ma credetemi che a fronte di una riorganizzazione complessiva di quello che è di fatto l'aiuto, l'ausilio e l'utilizzo per i cittadini di quell'area, comprendo non l'abbiate chiara, non avete seguito quello è stata l'illustrazione importante io anche dico di dieci Commissioni, anche progettuali, perché qui abbiamo avuto veramente tutti, dalla mobilità ai lavori pubblici, che hanno chiarito con i progetti, che non erano definitivi ma molto chiari, di quello che avverrà. Comprendo che la vostra posizione, da Opposizione, sia quella di contrarietà a un progetto che questa Maggioranza ha approvato, e questo ve ne do atto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io non so di che delibera stia parlando il Capogruppo della Lista Brugnaro, perché qui non si parla se siamo a favore o non siamo a favore del Bosco dello Sport, potremmo avere idee diverse, non stiamo neanche parlando se il Bosco dello Sport si fa con fondi privati o fondi pubblici, su cui abbiamo idee diverse, qui stiamo parlando delle aree che acquisiamo per fare quel progetto là. E la sostanziale differenza è che il Consigliere Trabucco dice: quelle aree un conto è acquisirle tramite esproprio, e quindi con, visto che è un progetto che costa più di 300 milioni, si mettono in conto anche i soldi dell'esproprio, un conto è permettere la trasformazione da un

agriturismo a un albergo e la realizzazione di un autonoleggio che, secondo noi, vanno a peggiorare una situazione di una zona. Non stiamo parlando del Bosco dello Sport qua, cioè, stiamo parlando delle aree del Bosco dello Sport. Forse ho letto male la delibera, però magari, sai, in queste Commissioni ci siamo un po' persi, qui non parliamo come noi riteniamo sbagliato spendere 300 milioni di soldi pubblici per realizzare quell'intervento là, perché, secondo noi, l'intervento va realizzato anche con fondi privati, non stiamo parlando di questo. Non stiamo parlando se è giusto o non è giusto fare il palazzetto dello sport o lo stadio, non stiamo parlando di questo, stiamo parlando su come acquisiamo le aree, questo è il tema in discussione. E siccome il 99% delle aree, o 90% delle aree, vengono acquisite con l'esproprio, il Consigliere Trabucco dice: beh, se dobbiamo acquisirle, acquisiamole tutte tramite la stessa procedura di esproprio, perché avere un autonoleggio in più in zona Tessera, che è in una situazione, come diceva il collega Baglioni, già gravata, o avere un albergo in più in quella zona, per quanto sia già presente lo stesso agriturismo, è per noi una scelta sbagliata. Quindi, di questo stiamo parlando in questa delibera qua non di altri progetti lungimiranti. Poi, sono convinto che sia giusto che l'esproprio riguardi anche le parti residuali rispetto al Bosco dello Sport, perché spesso quando si fanno delle opere si rischia in alcuni casi di lasciare al proprietario dei residui che rischiano di non essere utilizzati. Lo si può pensare anche sulle grandi opere di via Del Mare, Romea commerciale o bretella ferroviaria, rischiamo di avere dei residui che non sono utilizzati dal proprietario. Quindi, la logica dell'evitare il residuo, secondo me, è una logica giusta. La differenza sostanziale è che si vuole fare una strada che, secondo noi, è sbagliata. Molto semplicemente, se devono essere acquisite quelle aree, vanno acquisite attraverso la procedura dell'esproprio, punto.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

La parola all'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

... Presidente. Sì, non c'è molto da dire. Durante le Commissioni sono state analizzate in modo molto chiaro le aree interessate da questo provvedimento, andandole a declinare una ad una, e sicuramente dando anche delle motivazioni. Condivido la riflessione del Capogruppo De Rossi, ma rispetto anche la presa di posizione di questa delibera anche dell'Opposizione, perché di fatto non sono tre varianti fatte a caso in senso general generico sul nostro territorio, ma sono di sguincio, sono fortemente correlate al progetto del Bosco dello Sport. Quindi, oggi non affronteremo questa variante con queste tre piccole aree, se non ci fosse stata la delibera quella del Bosco dello Sport. Come si dice, è una compensazione non

tanto perché l'importo è alto, ma l'importo è basso, ma proprio per essere arrivati a un accordo bonario in fase di esproprio con le proprietà in senso generale. Infatti, se oggi i cantieri sono partiti ancor prima degli espropri definitivi è perché sono partiti proprio con una procedura di accordo bonario, che hanno permesso di iniziare in tempi rapidi senza aspettare tutto l'iter amministrativo solito. E, seppur legittima, questa procedura è una modalità di compensazione che questa Maggioranza, così come l'Opposizione coerentemente non ha votato il Bosco dello Sport, questa Maggioranza avendolo votato si sente di portarlo avanti proprio come dice il titolo, una compensazione urbanistica. C'è un emendamento di Giunta su questo provvedimento dettato proprio da un errore formale, sono solo due righe, dove: "E' stato rilevato un errore materiale nella stesura dell'elaborato denominato Allegato 2C, tavola di variante ditta numero 3, è un errore relativo all'individuazione non corretta del mappale riguardante l'area oggetto di cessione e di conseguente compensazione, e si propone di sostituire detto elaborato con quello riportato con la corretta individuazione allegandolo al presente emendamento".

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono dichiarazioni sull'emendamento? Votiamo l'emendamento di Giunta... stiamo votando l'emendamento di Giunta, da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 18

Contrari: 9

Astenuti: 1

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliera Visman, prego.

Consigliere VISMAN:

Il Movimento 5 Stelle voterà contrario a questa delibera perché denota una immensa ipocrisia da parte dell'Amministrazione quando poco prima di adesso l'Assessore ha detto che le due delibere, questa e il Bosco dello Sport, sono collegate, io credo che quando su una delibera del Bosco dello Sport si sventoli tanto la questione della sostenibilità, della volontà di non portare carichi ulteriori di macchine, di viabilità, e poi si dà qui la possibilità di fare un autonoleggio, io credo che questo sia altamente una posizione di pura ipocrisia.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altre dichiarazioni? Votiamo la delibera. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 18

Contrari: 10

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **Proposta 1048-2024: "Accordo pubblico-privato, ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 11/2004, per la modifica della classificazione urbanistica del compendio dell'attività commerciale Alì in via Sirtori a Marghera. Variante numero 63 al Piano degli Interventi, ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale 11/2004. Presa d'atto di non pervenute osservazioni ed approvazione"**. Prego, architetto Bordin.

Architetto BORDIN:

Sì, allora, questa delibera, intanto, è una delibera di approvazione e di non pervenute osservazioni, quindi, ha già fatto tutto il suo iter, abbiamo fatto un'adozione, poi abbiamo fatto la pubblicazione, non sono pervenute osservazioni, e la chiudiamo. La chiudiamo in questo modo: modificando una destinazione d'uso a verde di quello che... del supermercato Alì in via Sirtori a Marghera, è sempre e da sempre storicamente stato il parcheggio. Perché è necessaria questa modifica nel Piano? Non tanto perché è necessario definire che cosa si fa dentro uno standard, ma in particolar modo perché Alì aveva chiesto di poter ampliare la sua superficie di vendita all'interno dell'edificio esistente, ma questo non sarebbe stato consentito dal fatto che fuori sostanzialmente i parcheggi non erano riconosciuti dal Piano. Quindi, è un riconoscimento di quello che già esiste e che permette a loro di ampliare questa superficie di vendita, senza aumentare naturalmente la superficie lorda di pavimento dell'edificio. È stata oltretutto in questa variante definita qual è la destinazione della compensazione e della valorizzazione che Alì ottiene nell'avere questa parte di riconoscimento del parcheggio che riguarda la realizzazione di un collegamento e una rotonda che collegano un Alì esistente da un'altra parte, in via Sforza, e unendo questo tratto viabile con via Bissagola per dare un po' di respiro alla zona che aveva questo cul-de-sac diciamo dal punto di vista viabile. E quindi questa delibera... questo tratto di strada, che poi si collega alla Vallenari sud, riesce a sgravare tutto quell'ambito dal traffico di attraversamento in andata e in ritorno per il

supermercato, che invece avrà una direzione unica. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale.... Ah, sì, c'è l'illustrazione, allora le dichiarazioni di voto... no, non c'è l'illustrazione, Assessore, no. Era sulla prima. Ci sono interventi nel dibattito? Dichiarazioni di voto? Votiamo la delibera. Sì, da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 18

Contrari: 1

Astenuti: 0

Non votanti: 8

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **Proposta 1041-2024: "Variante al Piano degli Interventi 67, ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale 11/2004, per il riassetto urbanistico dell'area ove insiste la Casa da Gioco (Casinò) di Tessera - Ca' Noghera attraverso la definizione della destinazione d'uso appropriata ovvero Z.T.O. a standard 'F17 – Casa da gioco ed attività connesse'. Adozione"**. Prego, architetto Bordin.

Architetto BORDIN:

Sì, allora, questa variante ha la finalità di attribuire all'area sulla quale insiste il complesso immobiliare che oggi ospita la Casa da Gioco una destinazione d'uso di piano che permetta di programmare da parte della società la prosecuzione dell'attività con l'obiettivo del miglioramento dell'accoglienza degli utenti della Casa da Gioco stessa. Ai fini urbanistici stiamo individuando un'area a standard, quindi, è un'area all'interno della quale si potranno fare solo interventi pubblici e di natura pubblica da soggetti pubblici. Quindi, questo sistema di individuazione che stabilisce una norma precisa definisce le modalità di trasformazione di quest'area in un modo un po' più agevole, perché prima quest'area era destinata ad agricoltura, cioè, era un'area agricola o, meglio, non destinata ad agricoltura ma utilizzata già dal Casinò ma con destinazione d'uso agricola, il che comportava una serie di problemi dal punto di vista del rilascio di qualsiasi titolo abilitativo da parte degli uffici preposti, ossia dagli uffici nostri di edilizia, perché si doveva sempre ricorrere al permesso in deroga o al permesso temporaneo, sempre naturalmente legittimamente previsto dal DPR 380, dal Testo Unico sull'Edilizia, ma bloccava ogni ipotesi di sviluppo di qualsiasi tipo. Quindi, questa variante attribuisce a tutta l'area di proprietà della Casa

da Gioco S.p.A. una zona F17 'casa da gioco ed attività connesse', che cosa si può fare in quest'area? Sono consentiti tutti gli interventi finalizzati a favorire la prosecuzione e lo sviluppo delle attività della Casa da Gioco permettendo l'insediamento di qualsiasi tipo di funzione correlata alle attività del Casinò. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito. Prego, Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Questa delibera è una delibera che ha due facce, e le due facce sono separate dalla via Paliaga, nel senso che prevede la modifica di destinazione di aree sia all'interno del triangolo tra la Statale 14 e via Paliaga e dall'altra parte della strada nella zona oggi agricola, sia di nome... nel senso, sia dal punto di vista urbanistico, ma anche di fatto. Allora, mentre naturalmente per quanto riguarda l'area già occupata dal Casinò e dal parcheggio è sostanzialmente l'assegnazione della corretta destinazione urbanistica attualmente utilizzata, quindi, su quella parte, fosse stato limitato a quella parte il provvedimento, ci sarebbe stato probabilmente un voto unanime da parte del Consiglio, o comunque insomma ci sarebbe stato il nostro sostegno, perché naturalmente che il Casinò sia lì e che resti lì è un dato di fatto, e quindi naturalmente si sarebbe trattato di sistemare una destinazione urbanistica oggi non corrispondente alla situazione attuale, il problema molto grosso di questa delibera invece è la previsione che viene fatta sulla parte opposta di via Paliaga, che va contro la natura del territorio di Ca' Noghera e contro i principi che dovrebbero animare questo Consiglio, in primis quello di limitare il consumo di suolo. Ci siamo più volte diciamo scontrati, abbiamo avuto visioni diciamo diverse sul consumo di suolo, ex previsioni Regione Veneto, consumo di suolo, invece, come lo definisce l'Ispra, vero consumo di suolo, qui non è consumo di suolo per la Regione Veneto semplicemente perché stiamo parlando di opere di interesse pubblico, ma è un vero consumo di suolo, nel senso che oggi c'è un'attività... c'è un terreno agricolo dal punto di vista urbanistico e nei fatti che questa delibera prevede di destinare ad altro, destinare ad altro in una zona che veramente non è una zona urbanizzata, non è una zona di servizi, una zona industriale, una zona di altro tipo, Ca' Noghera è una delle pochissime situazioni del nostro Comune dove è un territorio agricolo, prevalentemente agricolo, caratterizzato da abitazioni rade, quindi, poche abitazioni con larghi spazi appunto di campi e verdi, una zona che sempre più è minacciata da tutto lo sviluppo che sta avvenendo intorno, nel senso, prima la Statale 14, poi la bretella dell'aeroporto, la bretella autostradale, l'aeroporto a due passi che si sta espandendo sempre più, avvicinandosi a quella località, la bretella

ferroviaria che appunto arriva lì vicino, il Bosco dello Sport, a questo aggiungiamo anche questa previsione relativa al Casinò, e obiettivamente non va bene. A nostro avviso non va bene, nel senso che trattasi di un'area agricola che andrebbe preservata, il Casinò non dovrebbe espandersi al di là della Paliaga, andando a togliere un altro pezzo di area agricola, dobbiamo difendere le zone di aree agricole e dobbiamo indirizzare lo sviluppo del Casinò all'interno del sedime, che non è piccolo, attuale. Tra l'altro, abbiamo audito i vertici del Casinò, della Casa da Gioco, e sostanzialmente è venuto fuori che oggi non c'è ancora un progetto bensì ci sono ipotesi, ma, insomma, non c'è ancora nulla di concreto, quindi, fare oggi questo passaggio senza che ci sia oggi la necessità di farlo, perché questa è almeno la mia interpretazione dell'incontro che abbiamo avuto in Commissione... di questo ringrazio il lavoro in Commissione che è stato sicuramente utile... e chiudo, Presidente... si sta facendo un passaggio non indispensabile, comunque sbagliato, e peraltro con l'ipotesi ancora una volta di realizzazione di una struttura alberghiera veramente in una zona che ha bisogno di altro, lì servono servizi, serve tutt'altro e, soprattutto, bisogna che almeno quei pochi territori ancora agricoli, ancora diciamo sani del nostro territorio, li manteniamo. Quindi, dovremmo difendere l'attuale e, invece, questa scelta va in direzione opposta, è una scelta sbagliata. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Anche questa delibera urbanistica sconta, a nostro giudizio, diverse criticità. La prima è che mette in luce e fa esplodere nuovamente tutte le contraddizioni insite in quella che è la cosiddetta delibera regionale di consumo del suolo zero. La delibera che dice, certo, che non va consumato più suolo, mettendo però in fila tutta una serie di eccezioni, tra queste eccezioni c'è quella che, se tu edifichi in una diciamo porzione di territorio destinata a funzioni pubbliche, quella non va... quelle costruzioni non vanno ad erodere il serbatoio, diciamo così, di consumo del suolo che a ogni Comune è destinato. E qui siamo proprio dentro alla contraddizione, perché con questa delibera sostanzialmente andiamo a definire edificabile un territorio oggi agricolo, quindi permeabile, e credo che ognuno di noi è testimone di quanto ci sia bisogno in questo periodo storico di terreni permeabili rispetto insomma a quelli che sono il tema del cambiamento climatico e degli eventi atmosferici ai quali siamo, voglio dire, sottoposti periodicamente, e quindi qualsiasi cosa verrà costruita lì, fosse anche un albergo, tanto per fare un esempio a caso, questo non andrebbe a erodere consumo di suolo, e questo è il primo diciamo

elemento di criticità. La seconda questione è che noi andiamo a... Presidente, riusciamo ad ascoltarci...? Non dico a lei, dico ai colleghi...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliere TRABUCCO:

Il secondo elemento è che solitamente si fa una variante a fronte del fatto che si ha in testa... l'Amministrazione abbia in testa un progetto per realizzare qualcosa nell'ambito territoriale in cui si esegue la variante, mentre dalla discussione che abbiamo fatto, dal confronto che abbiamo avuto con il management del Casinò, oggi come oggi non c'è nessun progetto in quell'area, anzi, ci è stato detto: "facciamo la variante perché non si sa mai... non si sa mai possa servirci". Ora, francamente mi sembra un po' poco per poter dare atto a una variante urbanistica. Certo, l'ipotesi più concreta è quella che ci è stato detto: "mah, avremmo intenzione - ma anche lì non c'è nessun progetto - di portare tutti gli uffici amministrativi delle due sedi del Casinò in terraferma per essere più, diciamo così... per una gestione più efficiente ed efficace", perfetto, ma un edificio che debba contenere gli uffici amministrativi del Casinò è necessario urbanizzare tutta un'area importante agricola come questa? Io credo di no. Certamente questa delibera sistema una questione annosa, cioè, quella di dare la giusta diciamo destinazione urbanistica alla sede, insomma al luogo dove adesso insiste il Casinò, per cui su quella parte ovviamente non possiamo che essere d'accordo. Per cui, viste tutte queste difficoltà, la proposta è: fermiamoci un attimo, l'Amministrazione prenda atto del fatto che in questo momento non c'è nessuna necessità di fare una variante in quel pezzo di territorio agricolo, si faccia una delibera per sistemare solo la situazione della sede del Casinò dove insiste oggi, apriamo una discussione rispetto a quello che è lo sviluppo, quelle che sono le idee future che devono interessare il Casinò di Venezia e, in base a quello che si prospetta quelle che possono essere le idee, ritroviamoci e a quel punto facciamo un confronto vero, serio, su dati reali, se serva o meno fare una variante, ma fino ad allora vi invitiamo a non sacrificare un pezzo importante di territorio agricolo, permeabile, in una parte del nostro Comune che nei prossimi anni sarà fortemente urbanizzata. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Passo la parola all'Assessore De Martin, che ci illustra anche l'emendamento di Giunta.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Il problema qui di questa... il "problema", l'oggetto di questa variante non è quello di approvare un albergo, di approvare spazi nuovi, ma dare in futuro la possibilità alla nostra municipalizzata, che è il Casinò, di poter fare degli investimenti perché vuole crescere. L'ho ricordato anche in Commissione, e trovo coerente anche questa presa di posizione da alcuni dell'Opposizione perché rispecchia la fotografia del 2015, l'ho detto anche questo in Commissione, in quel periodo in campagna elettorale l'Opposizione con tutti i suoi candidati diceva che, se avessero vinto, avrebbero o venduto o dato in concessione il Casinò, l'unico che diceva no era il Sindaco Brugnaro che diceva: "Lo voglio ottimizzare, deve rimanere a disposizione della città". Quell'anno, il 2015, quando ci siamo insediati, per chiudere la contabilità del Casinò quell'anno lì il Comune versò 5 milioni di Euro, nove anni dopo, è da qualche anno che invece il Casinò elargisce una parte all'Amministrazione Comunale, cioè, si è invertito, da essere aiutato contribuisce al bilancio della città. Quindi, qui non c'è più da aspettare, "mettiamo a posto", guardate qua si fa presto a non fare consumo di suolo dicevo poco fa all'architetto Bordin, basta costruire in un'area agricola, quello che ha fatto l'Amministrazione investendo su un Casinò in un'area agricola. Noi vogliamo legittimare quell'area, vogliamo dare la giusta attribuzione a quell'area, come lo chiederemo a qualsiasi altro imprenditore, a qualsiasi altro privato che deve essere riconosciuto un diritto e di poter fare i giusti investimenti. Quindi, non è solo da mettere a posto, qui è proprio una visione che è opposta da chi voleva vendere o dare in concessione nove anni fa e chi ha scommesso nel mantenerlo, efficientarlo e rimetterlo di nuovo in una situazione positiva. Quindi, sicuramente, e così è stato confermato anche del Presidente del Casinò che si è espresso in Commissione assieme al suo Direttore, diventa importante anche per potere adeguare la struttura stessa eventualmente con dei piccoli interventi, ma soprattutto adesso permette anche di poter pensare, per poter fare degli investimenti. Altra cosa, non è solo una questione di efficientamento, come si diceva portiamo solo dei dipendenti dagli uffici amministrativi in terraferma, così è neanche più facile, anche se le risposte sono state date, ma ricordo anche all'Opposizione che in quel momento quando ha approvato il quadrante di Tessera aveva messo 600.000 metri cubi che questa Amministrazione ha tolto col Bosco dello Sport, e in questi 600.000 metri cubi era previsto anche il Casinò. Quindi, ora stracciarsi le vesti su chi fa il consumo di suolo o no, noi continuiamo ad aver tolto 600.000 metri cubi, 2 milioni di metri cubi di C2RS che non si sono sviluppate, e 100 ettari, lo vedremo col provvedimento successivo, del Piano del commercio che non si sono concretizzati. Quindi, abbiamo tolto, non abbiamo aggiunto. Quindi, ci sentiamo tranquilli di portare questo provvedimento al voto e ne avevo già accennato anche in Commissione che sarebbe stato portato un emendamento di Giunta che di fatto non

è un errore ma una precauzione nell'aver identificato una serie di funzioni all'interno dell'area con la variante urbanistica da dedicare al Casinò mettendo anche una destinazione congressuale. Allora, in fase di VAS, proprio in corrispondenza di analisi ed elaborazione della documentazione da parte degli uffici, in prossimità del carico antropico, in prossimità dell'aeroporto, si nega la possibilità di fare attività congressuale, centri congressuali, quindi togliamo la destinazione proprio per non rallentare i tempi e dover adeguare successivamente lo strumento togliendo questa possibilità, e già da ora con questo emendamento nell'Allegato 2 e nell'Allegato 3, dove viene riportato il termine appunto "congressuale", lo stesso viene modificato e viene tolto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Assessore. Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Io avrei votato volentieri per questa delibera e anche per l'emendamento eventuale coerente con la delibera, le ragioni che sono state illustrate qui da diversi Consiglieri, in particolare da Gianluca Trabucco, che condividono naturalmente, mi impediscono di votare a favore insomma, avrei votato a favore delle cose che ricordava Trabucco, ma avrei votato a favore dell'operazione comunque di potenziamento entro quel perimetro del Casinò perché io sono di quelli che il Casinò lo hanno salvato e che ve lo hanno consegnato esistente, perché il vero rischio che correva il Casinò non era quello di continuare ad esistere con una gestione diversa da quella pubblica in cambio di un forte comunque conferimento di risorse a un'Amministrazione pubblica falciata dall'infame Patto di Stabilità e dagli ancora più infami tagli alla spesa pubblica dei trasferimenti dello Stato centralista che ha versato per lustri i Comuni italiani, e di cui voi vi dimenticate sempre, per rinfacciare all'Amministrazione Comunale di Venezia che come tutte le Amministrazioni Comunali di questo Paese per lustri sono state torturate dallo Stato centralista, di questo vi dimenticate sempre. Noi abbiamo salvato il Casinò quando ci siamo inventati la sede di terraferma, quella di cui stiamo parlando, e se ne stiamo parlando è perché noi l'abbiamo voluta e noi abbiamo salvato, come lo stesso management del Casinò attuale ha ricordato più volte. Quindi, non raccontateci la fiaba che noi volevamo svendere il Casinò. Noi, in una situazione drammatica per Venezia e per tutti i Comuni italiani, abbiamo ipotizzato una soluzione, io ero contrario, io ero in Maggioranza allora ed ero contrario, l'ho detto più volte, quindi, c'erano idee diverse, non era stata presa alcuna decisione autorevolmente, perché perfino figure importanti come il Sindaco di allora lo ipotizzava, ma si era valutato in quella

drammatica situazione per Venezia e per i Comuni italiani una possibilità di salvare, in cambio di risorse congrue per un certo tempo "affittandolo", fra virgolette, la sede del Casinò. Per cui sarebbe bene difendere le scelte attuali con altri ragionamenti piuttosto che guardare indietro, guardate che a guardare indietro vi viene il torcicollo, lo fate sempre, anche se sono dieci anni ormai quasi che governate, difendete con coraggio, con coerenza le scelte di oggi, non c'è nessuna necessità di andare indietro. Anche il tema del consumo di suolo adiacente, guardate che quando voi rinfacciate a noi quelle previsioni, che giustamente, e per fortuna, sono d'accordo su questo, avete ridotto, voi non ve la prendete mica solo con noi, eh...? Ve la prendete con la Città Metropolitana, ve la prendete con la Regione Veneto, perché il PAT che (...) quelle previsioni, è stato concertato con la Città Metropolitana e con chi presiedeva allora e con la Regione Veneto e con chi la presiedeva allora, perché è un Piano che viene approvato a tutti i livelli. Quindi, l'accusa che voi rivolgete a noi la rivolgete per certi versi anche a voi medesimi, o almeno parte di voi, per via politico istituzionale. Vedete, anch'io guardo indietro e mi viene il torcicollo, ma non ho nessuna voglia di farlo, perché siamo costretti a ragionare e a rinfacciarci delle cose mentre sarebbe più utile usare il fiato, le energie, per guardare avanti. E anche nel modo in cui abbiamo criticato questa delibera noi lo abbiamo fatto guardando avanti, dicendo: c'è un pezzo di delibera che corrisponde, lo diceva Baglioni bene, che corrisponde con un pezzo – chiudo, Presidente - del territorio che si può utilizzare che è giusto utilizzarlo. A me non scandalizza nemmeno l'idea dell'albergo, perché capisco che un Casinò, tanto più un po' decentrato come il nostro, possa aver bisogno di un albergo per ospitare i clienti, un po' come funziona al Lido, come funzionava nella sede di Venezia, questo lo capisco, quello che non capiamo, e lo abbiamo ben spiegato, è collocarlo al di là in un territorio agricolo. Avete fatto lo sforzo, per questa parte da me apprezzata, di ridurre la cubatura un po' più avanti diciamo così, non si capisce perché non farne uno ulteriore, diciamo così, per salvaguardare un territorio agricolo e che è anche ad uso agricolo effettivo, non potenzialmente agricolo, come Baglioni ricordava. Quindi, va benissimo potenziare il Casinò, va benissimo dargli la possibilità di crescere guardando avanti, ma guardando avanti va ancora meglio, insieme a questa operazione di potenziamento dei Casinò, preservare quella parte agricola del nostro territorio che è prezioso per tutti i motivi che in questo caso si sarebbe quasi offensivo ricordarvi, perché li conoscete quanto me.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere BETTIN:

Citavo il professor De Rossi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Visman. Rimaniamo sull'emendamento, grazie. Siamo sull'emendamento di Giunta...

Consigliere VISMAN:

Sì, solo per dire che voterò contrario all'emendamento di Giunta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, votiamo. Votiamo l'emendamento di Giunta. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 17

Contrari: 10

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Prego, Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, voteremo contrario anche alla delibera per vari motivi. Adesso si continua con questa narrazione della salvezza del Casinò, di chi voleva fare altro, chi voleva vendere, chi voleva, come noi, fare un concordato, dare il Casinò in modo di riuscire a salvarlo all'epoca, sono vari metodi, vari metodi... ma non è che i metodi ce ne siano di più o meno efficaci, poi dipende, chi è andato a concordato, per esempio, non è che abbia fatto performance peggiori di quelli che poi ha fatto il Casinò di Venezia, c'erano altri Casinò che erano sul lastrico, praticamente, che hanno scelto anche strade diverse e che si sono risollepati. Per cui non è che sia solo il Casinò di Venezia che poi negli anni è andato a migliorare. Quindi, anche continuare con questo refrain forse non è proprio la cosa migliore. Poi, per quanto riguarda invece...

(Intervento fuori microfono)

Sì, va beh, per me questo è quanto... Invece, per quanto riguarda il consumo di suolo c'è, è enorme, non abbiamo scheletri nell'armadio, noi non avevamo mai fatto volumetrie, non avevamo mai voluto, quindi, quando si continua a dire "ma voi, ma voi, ma voi", mah, nove anni che siete lì, nove anni, quindi, a questo punto bisognerebbe anche smetterla e dare risposta alle cose di oggi, bisogna dare risposta alle cose di oggi. Oggi li si vuole pare consumo di suolo, punto, si vuole pare consumo di suolo. Lì il Casinò non doveva esserci, era lì in modo provvisorio e lì doveva essere spostato in un altro luogo. Questa Amministrazione non ha spostato il Casinò. Adesso noi non daremo il consenso a che quelle aree vengano previste come legittimate ad avere un Casinò lì sopra, e tantomeno le aree adiacenti a fare uno sviluppo del Casinò. Per cui voto contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Non è retorica, perché ci è stato detto anche sia dall'Assessore De Martin, anche dall'Assessore Zuin, nel 2015 ci siamo ritrovati un bel pacchetto, uno dei tanti buchi generati dall'attuale Opposizione, che era in Maggioranza, perciò non tutti, ecco solo alcuni del partito, e ci siamo tirati su le maniche, un po' attraverso la contrattazione, mi ricordava adesso la Rogliani le guerre quella volta quando abbiamo rifinanziato... giusto? A colpi di 3-4 milioni per mantenere viva, attiva e di fatto salvare i posti di lavoro, perché noi ci abbiamo creduto all'epoca, perché abbiamo voluto salvarlo e rilanciarlo attraverso finanziamenti, attraverso il restyling, restyling che è anche piaciuto a una parte dell'Opposizione, e questo è un altro tassello che riordina di fatto a quella che è sempre stata una situazione ovviamente non corretta, era un campo agricolo, adesso gli diamo la destinazione corretta, però di fatto sosteniamo... scusate... sosteniamo un rilancio di un Casinò che è cresciuto, ha portato utili, ricordiamo che le finalità del Casinò sono per finanziare i servizi ai cittadini, soprattutto per il sociale, diversamente da quanto invece si ipotizzava di venderlo per far capitale e forse tenersi anche qualche debituccio in casa, perché la bad company non l'abbiamo fatto noi, l'abbiamo trovata. Allora, da un buco più debito ci ritroviamo posti di lavoro salvaguardati, un Casinò risistemato e una prospettiva, visti i bilanci positivi, di ampliamento di quello che è un settore e un servizio che porterà beneficio in servizi tradotto a tutti i cittadini. Comprendo che ci sia proprio una difficoltà da parte dell'Opposizione di poter digerire quello che è uno dei tanti effetti di razionalizzazione e valorizzazione di tutte le società partecipate, così come si evidenzia nel bilancio consolidato, ce ne

facciamo una ragione, ma noi della Maggioranza così proseguiamo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, perché mi pare veramente a volte il dibattito che facciamo non colga nemmeno quello che è stato detto dai Consiglieri precedenti e non si ricollega... ognuno fa spesso e volentieri, soprattutto da parte del Consigliere De Rossi, degli interventi che non sembrano proprio riallacciarci a un filo logico, sembra quasi che ci parliamo allo specchio. Allora, la contrarietà a questo provvedimento è stata detta chiarissimamente, riguarda il fatto che ci è stato detto: dobbiamo - come dire - investire, continuare e investire sul Casinò - e noi siamo d'accordo - senza specificare minimamente in che termini, in che modo, in che tempistica, in tutto questo non è... c'è - come dire - una parte oggi agricola, viene resa altro, edificabile sotto vari aspetti, senza avere uno straccio di progetto, perché quando il management del Casinò con l'Assessore è venuto qua in Commissione noi abbiamo chiesto: "Va bene, perché facciamo questa variante? Perché rendiamo edificabile quell'area?", adesso non abbiamo le mappe, quindi adesso... però l'abbiamo viste tutti, io credo, quelle cose lì, abbiamo studiato tutti le carte, e quindi c'è quell'area che diventa edificabile sulla base di un progetto che non esiste. E invece noi continuiamo a fare degli interventi... il Consigliere De Rossi continua a fare degli interventi appunto che interpretano a suo modo il passato, sono veramente stucchevoli questi discorsi...

(Intervento fuori microfono)

Non è che mi faccia male... cioè, sa cosa mi fa male, Consigliere Rogliani? Sentire e risentire le stesse narrazioni dopo che, ad esempio, il Consigliere Bettin ha...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, evitate dialoghi.

Consigliere SACCA':

Sì, mi dà fastidio la mancanza di logica, di ascolto e di rigore dialettico. Cioè, qua è proprio parlarsi allo specchio e non riallacciarsi a un ragionamento fatto, col quale magari si può non essere d'accordo, per carità, ma almeno se ne prenda... si ascolti,

si cerchi di capire quello che dice l'interlocutore, poi uno vota quello che ritiene più opportuno, ma far finta che quello che diciamo non ha nessun valore e non si entra nel merito di quello che viene raccontato, di cosa è stata la storia di quel Casinò, da come il fatto che il Casinò esiste e si possono fare queste operazioni perché qualcuno si è immaginato il Casinò in terraferma, ad esempio. No, niente, tutto questo, come dire, proprio passa, scorre, e la nostra contestazione riguarda l'idea di fare di un'area agricola un'area edificabile, e abbiamo chiesto al management, benissimo, noi siamo pronti a votare la delibera che aiuta lo sviluppo del Casinò, diteci quali sono i vostri progetti, risposta: "si vedranno". Se fosse venuto un privato qualsiasi, non sto parlando di una municipalizzata, a dire: "noi vogliamo costruire in quell'area, vogliamo avere una possibilità edificatoria x per fare un albergo o qualcos'altro", noi tutti avremmo detto "va bene, e qual è la vostra idea? Qual è la vostra progettualità?", noi stiamo dibattendo, ad esempio, per parlare di un grosso progetto, all'interno del centro di Mestre della progettazione presentata dal committente, da Alì, ex Umberto I, e ci è stato presentato un rendering comunque, insomma come ci sono delle cubature, c'è un'idea di residenziale, c'è un'idea di commerciale, c'è un'idea di viabilità e via dicendo, e quindi su quello dibattiamo. Noi qua diamo il permesso ad un'area agricola, parlo di quell'area oggi non edificata, che diventa edificabile sulla base di nessun progetto. Il management ci è venuto qua a dire: "non lo sappiamo, lo vedremo", e noi diamo un assegno in bianco, è vero che è una municipalizzata, è vero che una municipalizzata..., ma comunque rimane una variante che dà permessi a costruire sulla base di un progetto ad oggi inesistente. Poi potete raccontarci sul passato tutte le nefandezze, nonostante il Consigliere Bettin abbia ben raccontato che oggi questa cosa qui è possibile perché qualcuno se lo è immaginato il Casinò in terraferma, perché altrimenti boh... Comunque...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere SACCA':

... è questo il punto, noi chiediamo, prima di votare a favore di una variante che prevede cubature e quant'altro, di avere da parte del management del Casinò una progettualità chiara e definita per i prossimi anni. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Votiamo la delibera. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 18

Contrari: 10

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Sospendiamo per switchare la Consigliera.

SOSPENSIONE

PRESIDENTE DAMIANO:

Prendete posto, grazie. Prendete posto, riloggatevi, grazie. Riprendiamo con la **Proposta 1044-2024: "Variante numero 96 al Piano degli Interventi ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale 11/2004 per l'aggiornamento degli strumenti urbanistici comunali per la pianificazione commerciale di cui alla Legge Regionale 50/2012 e relativo regolamento attuativo. Controdeduzione alle osservazioni e approvazione"**. Architetto Bordin, prego.

Architetto BORDIN:

Sì, allora, questa è una delibera che riguarda il tema della pianificazione commerciale, che però viene riportata all'interno della pianificazione urbanistica. La Legge 50/2012, si chiama "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione Veneto", definisce una serie di criteri generali per l'insediamento delle attività di vendita al dettaglio nei centri urbani e al di fuori dei centri urbani. Con una delibera del 2016 il Comune di Venezia aveva approvato una variante nella quale individuava le aree idonee all'insediamento delle medie strutture e delle grandi strutture di vendita, perché il tema è questo, le piccole strutture sotto i 1.500 possono essere insediate dappertutto, venivano individuate le perimetrazioni di alcuni parchi commerciali ed eliminate le perimetrazioni di altri, venivano definite delle modifiche alle Norme Tecniche Operative. Sono trascorsi otto anni da questa delibera che individuava in tante parti del territorio comunale la possibilità di insediare medie e grandi strutture di vendita, stiamo parlando di quasi più di 100 ettari, 100 ettari destinati a zone D, quindi produttive e commerciali, nelle quali si potevano insediare queste medie e grandi strutture. L'aggiornamento, invece, previsto da questa delibera fa una sorta di repulisti di tutte queste precedenti individuazioni ragionando invece su un sistema completamente diverso, ossia quello di andare ad individuare volta per volta se è il caso di fare un'operazione di questo tipo che permetta di insediare una media o grande struttura di vendita. Quindi, questo aggiornamento del Piano del Commercio riguarda: intanto, una

riperimetrazione del centro urbano, ossia ridefinisce gli ambiti di urbanizzazione consolidata del nostro Piano Regolatore, cioè mutuandoli dal nostro Piano Regolatore, perché nell'arco di questi otto anni tanti ambiti sono stati trasformati in ambiti di urbanizzazione consolidata; conferma le aree per le grandi strutture di vendita, quindi la EV Terraglio e l'area della Nave de Vero in Romea; conferma la perimetrazione di tutti i parchi commerciali che stavano dentro la precedente delibera, che stanno sempre all'interno di questi grandi ambiti Terraglio e Romea; conferma le aree per le medie e grandi strutture di vendita già oggetto di interventi realizzati, cioè quelle che ci sono rimangono; effettua una revisione invece delle aree idonee per le medie strutture di vendita eliminandole tutte e inserendo invece una nuova previsione solo per quattro aree, che sono quattro aree sulle quali ipotesi di trasformazione legate a definizioni di Piani Urbanistici Attuativi o accordi di partenariato pubblico-privato hanno già previsto che ci possa essere un insediamento; ed elimina invece tutte le altre previsioni di insediamento di medie e grandi strutture di vendita per circa 100 ettari. Quindi, diciamo, questa è un po' la politica di questa delibera, quindi, eliminare la possibilità di insediamento diretta, filtrarla invece attraverso una delibera di Consiglio Comunale che quindi va a modificare eventualmente il Piano del Commercio in conseguenza a un accordo pubblico-privato. Cioè, se qualcuno che vuole sviluppare volesse insediare qualche media o grande struttura di vendita passa due volte in Consiglio Comunale, sia con il Piano del Commercio che con il Piano Attuativo. Quindi, questa delibera inoltre aggiunge anche un altro tema, cioè, definisce dei criteri attraverso i quali vanno filtrate le proposte di insediamento di nuove medie o grandi strutture di vendita. Quindi, sono dei criteri abbastanza generali, ma uno dei principali è che sia ubicato all'interno del centro urbano. Ricordo, inoltre, che all'interno dei centri storici qualsiasi tipo di attività commerciale, di qualsiasi dimensione, è sempre consentita, quindi, grandi e medie strutture di vendita dentro i centri storici sono sempre ammesse. Basta, mi pare di aver detto tutto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale. Prego, Consigliere Sacca.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Questa delibera è una delibera molto importante sia nel merito ma soprattutto nel metodo, ovvero, io ricordo quanto c'è scritto nell'intestazione della variante, si parla di pianificazione commerciale, invece poi cosa succede sostanzialmente? E non succede solo in questo ambito... c'è la richiesta di un privato di sviluppare un'area, ovviamente qui si parla di questioni di strutture commerciali, e

L'Amministrazione - come dire - concede questo permesso, le aree che non hanno raccolto nel tempo tale interesse invece sostanzialmente vengono cancellate, e quindi ci si dice: ma noi così impediamo la costruzione di aree commerciali che erano previste dai Piani vigenti. Allora, qui bisogna fare un discorso, insomma, un po' più ampio sul tema di come intendiamo fare urbanistica in questa città. Noi ravvisiamo spesso e volentieri nelle delibere che ci vengono sottoposte un principio cardine, che è quello appunto "il privato chiede e l'Amministrazione Pubblica sostiene il privato", che detto così è più che legittimo, è giusto aiutare un privato a crescere, a portare economia, che si traducono in posti di lavoro e quant'altro, questo è assolutamente corretto, il tema è come inserire tutte queste operazioni private all'interno di una visione complessiva di sviluppo della città. Noi abbiamo, lo dico proprio sommamente ma credo una riflessione che si debba fare in Consiglio Comunale, anche se siamo alla fine della consiliatura, noi abbiamo dei Piani, il PAT, dei Piani Urbanistici che ormai hanno una certa età, non voglio girarmi e ripercorrere il passato, ma quando sono stati scritti si immaginavano delle città differenti, c'erano delle proiezioni demografiche differenti, c'era anche - come dire - un pensiero urbanistico differente, ora ci sono delle altre emergenze da affrontare nella nostra città e non solo nella nostra città, non solo, sappiamo benissimo che anche dal punto di vista della crescita demografica la nostra città è previsto cali, purtroppo, o per fortuna, adesso poi bisogna vedere sempre come si vogliono leggere questi numeri, anche se per il nostro caso, soprattutto in città storica, ma non solo in città storica, secondo me, è da dire purtroppo... Allora, è questo il tema di questa variante... di questa delibera che ci lascia particolarmente perplessi, è proprio il metodo, non è tanto il merito dei singoli interventi, è il metodo, qua noi non ravvisiamo nessun intento pianificatorio. Non solo, quando abbiamo parlato... qua stiamo parlando di osservazioni e controdeduzioni e quant'altro, anche leggendo le controdeduzioni, ne avevamo parlato in Commissione, nelle controdeduzioni quando si respingono appunto determinate osservazioni che vengono fatte si fa riferimento sempre al tema della diciamo libera concorrenza, che è un principio ovviamente importante del nostro ordinamento, sappiamo discende anche da normative europee e quant'altro, ma altresì sappiamo che altre Amministrazioni, ma non solo altre Amministrazioni, anche dal punto di vista giuridico in altre regioni questa cosa ormai è stata anche validata, ci sono stati ricorsi e quant'altro, quando si parla di urbanistica il tema della libera concorrenza è sicuramente importante ma si possono applicare anche altri principi: dell'equità sociale, dell'equilibrio complessivo diciamo nell'edificazione di aree urbane, ecco, purtroppo noi in questa delibera, lo avevamo sottolineato con forza sia la prima volta che ne abbiamo discusso, sia in quest'ultimo passaggio, francamente è veramente difficile che cosa si intenda o, meglio, noi leggiamo questo come intento pianificatorio da parte dell'Amministrazione e non possiamo essere d'accordo che a domanda del privato la risposta è positiva, noi non crediamo che ci

sia un automatismo rispetto a questo tema delle aree commerciali, e non solo delle aree commerciali, ed è questa la nostra critica all'impianto complessivo di questa variante. Noi vorremmo aprire un ragionamento, anche ovviamente con la Giunta, per riuscire a capire che tipo di urbanistica vogliamo fare da qui alla fine della consiliatura, perché sappiamo tutti anche quello che è calendarizzato non solo per questo diciamo scampolo di lavoro che dobbiamo fare da qui alla pausa estiva, ma sappiamo benissimo che anche alla ripresa dei lavori sicuramente ci saranno molte delibere di urbanistica che ci accompagneranno alla fine della consiliatura, e crediamo che sia necessario fare una riflessione molto profonda su questo tema, perché - come dire - il Consigliere Trabucco aveva parlato di urbanistica "à la carte", che secondo me è un'ottima...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere SACCA':

Concludo, Presidente... è un'ottima definizione di quello che sta accadendo e, secondo noi, non è corretto, e quindi dobbiamo rivederci e ritrovarci e riparlare seriamente di quello che intendiamo pianificazione urbanistica nella nostra città. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Assessore De Martin, prego.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente. Avendo ascoltato anche l'intervento prima del Consigliere Bettin che ha paura che ci venga il torcicollo, posso dire che per guardare indietro ci sono anche gli specchietti, così quando si guarda avanti non si va a sbattere...

(Intervento fuori microfono)

No, no, no, no, gli specchietti li ha sulla macchina che lei... gli specchietti li ha sulla macchina anche lei, e li ha proprio per non girare il collo... Il problema vede, Consigliere Saccà, l'eleganza di dire "siete incapaci", nella vostra saccenza di alcuni di voi, è così ben studiata... è così ben studiata, che per chi non sa ascoltare, per chi non sa ascoltare, potrebbe passare come una presa in giro "ma non ce ne siamo

accorti". Allora, se non si vuole guardare gli specchietti o girarsi indietro, non si può pensare nella saccenza di insegnare a questa Maggioranza come prendere le decisioni. Mi verrebbe facile risponderle, però senza far alzare la pressione poi al Consigliere Bettin... gliela alzo, così senza liquirizia torna alla normalità... ma non è questo il ragionamento da fare, non è questo il ragionamento da fare..., e faccio violenza a me a non parlare di ciò che non ho trovato su tante cose e ora ci viene spiegato, da chi ha creato, lo ripeto, 2 milioni di metri cubi di edifici residenziali, e non si sono attuati in dieci anni, no in quarant'anni, in dieci anni, dove sono quei calcoli statistici demografici per far 2 milioni di metri cubi in più e far pressione fiscale ai cittadini? 100 ettari di area commerciale fa pressione fiscale, non si è realizzata, non ho trovato riferimenti di sviluppo commerciali in città. Se poi è vero che invece quella pianificazione urbanistica veniva fatta in modo scientifico, allora la scienza urbanistica ha portato a svuotare il commercio al centro per andare in periferia, e allora siete coerenti, l'avete fatto in modo scientifico. Però oggi non veniteci a dire a noi cosa facciamo per portare il commercio al centro, non c'è credibilità politica, non scientifica. Io mi pongo... l'ho detto un'altra volta forse in questi nove anni, ma proprio per rispetto, forse fate più male voi a ciò che rappresentate che noi con questa Maggioranza mettendoci nelle condizioni di rapportare il futuro... il passato. Non siamo noi che vi mettiamo in difficoltà sul passato, istigate e pensate anche di dirci in quali range dobbiamo esprimerci da 0 a 5 o a 10, perché, se andiamo fuori, voi siete la democrazia del confronto e del dialogo, no, io parlo liberamente di tutto ciò che penso, no, non devo parlare del passato ma devo parlare sulla domanda, non sono sotto processo, il dialogo lo imposta lei, il dialogo lo imposto io. Lei fa una domanda, se voglio le rispondo, se voglio no, non sono obbligato a rispondere o pensare di far la sua politica. Questa Maggioranza ci mette la faccia alzando la mano, anche con i bilanci, di mettere a posto partecipate, e penso che la conferenza stampa della scorsa settimana sia stato un lustro per questa Amministrazione e per questa città, e chi pensa ti facciamo prendendo in giro urbanistica "à la carte", l'altro giorno ho detto che probabilmente qualcuno ha pensato a mangiare a menù fisso in trattoria, non si prende in giro l'avversario, non lo si viene...

(Intervento fuori microfono)

No, io mi sento preso in giro quando alcuni di voi... io mi sento preso in giro, perché io so chi lavora dietro alle delibere, no "à la carte", no "à la carte"... E così quando Bettin giustamente su una sua posizione alza la voce perché... io gli riconosco l'onestà, ha detto: "nella mia ex Maggioranza o nella mia parte io ero anche contrario", io rispetto questa posizione, ma io non ho parlato in modo singolo, non ho parlato in modo singolo... Quindi, quando lei attacca questo modo di lavorare

tecnicamente i nostri uffici non sono capaci, e se abbiamo raggiunto degli obiettivi, e le ricordo che un dato metrico sono gli investimenti che mancavano nove anni fa, nemmeno prima di Lehman Brothers si portavano gli oneri in incasso in questa Amministrazione come si portano oggi, anche in pieno Covid. Poi, se ognuno pensa di insegnare quando si pone all'altro quando parla, io non ho mai insegnato, sono sempre stato discente, ma ho sempre scelto anche chi mi voleva far crescere. Quindi, io penso che nel rispetto e nel dialogo, come il Consigliere Bettin lo richiede, io sono il primo a riconoscerlo, però non ci devono essere regole d'ingaggio per cui chi parla pensa di esser superiore all'altro. È una questione politica, noi vogliamo votare A e voi volete votare B, perfetto, questa è la differenza ideologica, questa è la differenza del partito, ma no perché uno vota A non capisce niente... "In modo scientifico", di scienza non ho trovato niente in questi nove anni di Comune.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie, perché intanto io non ho dato dell'incapace a nessuno e non volevo prendere in giro nessuno, e lasciamo da parte i tecnici, perché spesso e volentieri io sento dire "è una questione tecnica". Io ho fatto un discorso politico, non c'entrano niente i tecnici in quello che ho detto, anche perché i tecnici in urbanistica come in altri settori - come dire - hanno delle indicazioni politiche e giustamente, rispettando tutto quello che c'è da rispettare, le norme, le portano a buon fine, come è giusto che debba fare un tecnico. Io ho fatto un discorso politico, io le ho detto... e lei non mi ha risposto su questo, Assessore... intanto, ribadisco, io non ho mai dato dell'incapace né a lei né ad altri, e non ho neanche detto... mai ho cercato di prendervi in giro... io ho detto che io non ravviso nulla di intento pianificatorio in questa delibera, io ho detto secondo me, secondo noi, l'attuale Amministrazione quando parla di pianificazione adotta un principio, che in questa delibera si vede perfettamente: c'è la domanda di un privato e viene soddisfatta, questo io ho detto. Questa è una questione politica non è altro, non c'entrano nulla i tecnici, lasciamo stare, lasciamo da parte i tecnici. Non solo, io ho detto: quando è stato fatto il PAT dieci anni e più fa c'erano delle elaborazioni, c'erano delle previsioni, io ho letto la relazione che accompagnava, ad esempio, la delibera sulle aree decadute, e nella relazione c'erano scritte tecnicamente delle cose, e quindi si parlava del tema della demografia, si parlava del tema di quanto impatta il turismo nella nostra città, si parlava anche nel tema del commercio, e nelle osservazioni che sono state proposte alla delibera si parla proprio, secondo chi ha presentato quelle osservazioni, che

determinate strutture vanno a impattare sul commercio di vicinato e fanno un loro ragionamento e gli viene contro-dedotto sul tema del principio della libera concorrenza e basta. Questi sono gli elementi che ho cercato di porre qua, io non ho dato, e non mi permetterei di dare dell'incapace a lei come ad altri rappresentanti della Maggioranza, e tantomeno ai tecnici, io ho fatto delle osservazioni politiche dicendo che la pianificazione di dieci e più anni fa probabilmente è da rivedere, ma da rivedere non perché dieci anni fa sia stata fatta male, ma perché i tempi... come dire, dieci anni sono tanti, in questi dieci anni che cosa è successo nella nostra società? Ma non parlo solo di Venezia, non parlo solo del Covid, vogliamo parlare di demografia? Vogliamo parlare di economia? Guardate che la città di dieci e più anni fa... e se il PAT è stato approvato dieci anni fa vuol dire che la redazione viene da ben più lontano, quindi, insomma sappiamo che ci sono dei tempi, io ho posto questo problema politico. Io non la sto prendendo in giro, io le sto ponendo delle domande, le pare che la pianificazione attuale del Comune di Venezia, che si basa su quello, sia ancora attuale o debba essere rivista? Io questo ho detto, non c'entrano nulla i tecnici in questo, è un problema enorme il tema della pianificazione urbanistica, e qua di pianificatorio non c'è nulla. E questa è un'affermazione politica di cui mi assumo assolutamente le responsabilità. Quindi lei, mi permetta Assessore, ma lei non è entrato nel merito di quello che ha detto, ha voluto fare un pochino di..., va bene, va benissimo, lei può anche non rispondermi, lei è legittimato a non rispondermi o parlare dieci minuti senza dirmi se secondo lei la pianificazione urbanistica di questo Comune, basata su quelle analisi, perché le analisi son state fatte dieci anni fa, come voi quando presentate le vostre varianti e le vostre delibere di solito, ma giustamente, presentate dei numeri a sostegno di quello che portate in Giunta... scusatemi, in Consiglio... ho fatto l'esempio delle aree decadute che c'era po'-po' di relazione molto interessante, che invito tutti a rileggere, e in quella relazione c'erano scritte delle cose specifiche su questi temi. Ecco, solo per dire, no, per puntualizzare quanto è stato detto perché non mi si venga a dire...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere SACCA':

... che io prendo in giro le persone o - e chiudo immediatamente - do degli incapaci per di più ai tecnici, io ho fatto delle osservazioni politiche, poi lei può essere non d'accordo, eh...? Ci mancherebbe anche altro, non è questo il tema, però non mi si mette in bocca delle cose che non ho detto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Quindi, dichiarazione di voto...?

(Intervento fuori microfono)

Bene. Martini, dichiarazione di voto, grazie.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Sì, dichiarazioni di voto, ma riprendo un attimo quanto detto...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, la dichiarazione di voto, grazie.

Consigliere MARTINI:

Senta, Presidente, io non è che sia qua sui banchi di scuola, se vuole mi metto anche il grembiolino, non so...

PRESIDENTE DAMIANO:

Siamo in dichiarazione di voto.

Consigliere MARTINI:

Io vorrei gentilmente, se permette, articolare un discorso, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Se contiene la dichiarazione di voto, certamente.

Consigliere MARTINI:

Scusi, mah... Non credo tra l'altro di suscitare grande suspense se lo dico dopo, giusto? Ecco, quindi... No, quello che nella discussione mi colpiva un po' era questa cosa della pianificazione urbanistica, perché ricordo perfettamente quanto ha rivendicato l'Assessore più volte, nel senso che il rapporto col privato e la concessione al privato di determinate cose non è che necessariamente debba

passare attraverso l'interesse pubblico, io questo lo ricordo perfettamente, perché lei ha detto altre volte che la scelta è politica, e voi continuate a farla, e voi questa è la strada che seguite, e democraticamente è una strada che vi è concessa. Speriamo - io non credo - che sia la strada giusta, non lo credo, non ho dimostrazioni in questo senso, purtroppo o per fortuna, ma, voglio dire, anche le scelte più recenti, abbiamo visto la scelta per l'ex Umberto I. Cioè, voglio dire, il privato ha le porte sempre aperte, poi, se non c'è ricaduta sull'interesse pubblico, purtroppo è qualcosa che per me, per noi, credo sia grave, per cui no. Detto questo, il tema poi delle strutture di vendita di ampiezza e di dimensioni importanti, è evidente che occorre valutare se impattano o meno, ed è anche evidente che sempre più grandi solo e le portiamo nel centro della città è evidente che impattano sulle realtà di piccola vendita al dettaglio. Comunque, insomma, queste sono - come dire - considerazioni abbastanza semplici. Ecco, quindi senza andare ulteriormente a sviscerare le cose, e per sciogliere questa suspense, vorrei dire che voterò... no, vi lascio da suspense... no, voterò contrario. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Esprimo da subito il parere favorevole del Gruppo di Maggioranza... non vi lascio col fiato sospeso. Va beh, solidarietà agli uffici e all'Assessore perché effettivamente oggi prendo atto che i Consiglieri non ascoltano. Cioè, poc'anzi l'Assessore spiegava la ratio di venir meno appunto di una copertura, di un carico fiscale e commerciale, di un carico fiscale, e comprendo che la scelta politica nostra non sia compresa. Le situazioni che stiamo trattando di fatto le abbiamo appena sviscerate nelle delibere precedenti, una è la Alì di via Sirtori, la (...) di Cadoro, il Cadoro sotto la torre di via San Marco, via Orlanda, piazzale Parmesan, sono situazioni che puntualmente questa Maggioranza ha valutato. Voi avete lasciato ovviamente una pianificazione commerciale anacronistica, giustamente l'Assessore - e condivido - dice: "Voi avete avuto una vostra pianificazione in testa, una ideologia legata alla parte commerciale che ha creato un danno di fatto ai negozi di vicinato", ma ne andate fieri, perché di fatto questa cancellazione a cui voi voterete contro, perché questo è quello che mi sembra di aver capito, ecco, fa sì che il pensiero di tutta questa pianificazione che voi all'epoca avete approvato, il vostro partito ha approvato, trova riscontro con questo voto negativo nella effettiva cancellazione di tutte quelle aree che di fatto non hanno visto nulla di investito, nulla di valorizzato. Dunque, continueremo con questo, così come ricordiamo che nella pianificazione della visione complessiva, nella

vostra visione complessiva, visto che il Consigliere Saccà si è allargato addirittura parlando di overtourism e quant'altro, noi abbiamo votato il "Blocca alberghi", voi non l'avete votata e l'avete sempre combattuta, proprio perché non riuscite di fatto a concepire di quanto manica larga sia stata la vostra gestione, la vostra distrazione, nel non voler bloccare quello che era un proliferare di alberghi che in automatico avveniva. Però tutto quello che ovviamente vorrete addurre per arrampicarvi, le scuse anche analitiche o scientifiche, come diceva prima l'Assessore De Martin, non fa comprendere il fatto, quello che è veramente una scelta politica di contrapposizione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere BAGLIONI:

Qui non c'è nessuna solidarietà ai tecnici da fare, perché i tecnici godono della fiducia dell'intero Consiglio, e l'intero Consiglio è grato per il lavoro che fanno e per anche la chiarezza con cui ci accompagnano nell'esame dei provvedimenti e la disponibilità, che specie il Settore Urbanistica, ma come anche altri settori, hanno sempre dimostrato per le necessità di tutti per capire provvedimenti in una materia non semplice. Quindi, cercare di mettere il dubbio come se ci sia qualche parte di Consiglio che lavora contro i tecnici o pensa altre cose non solo è una cosa che respingo ma mi stupisce anche, perché va bene contrapposizione politica, però giocare su queste cose è assolutamente negativo. Quindi, veramente io qua... mi pare superfluo dirlo perché veramente la stima credo che, sia nei contatti personali, nei contatti formali tra Gruppi, eccetera, eccetera, credo che sia chiara a tutti ma insomma va bene ribadire e ribadiamo anche il ringraziamento sia per l'attività doverosa d'ufficio ma sia anche per quella disponibilità e quell'attenzione che non rientra nei compiti diciamo strettamente d'ufficio ma rientra nel fatto che veramente il Comune di Venezia ha avuto e ha tecnici veramente di notevole spessore. Detto questo, io richiamo quanto detto dal Consigliere Saccà, devo dire sono anche stupito della risposta dell'Assessore, nel senso che anche visto il clima del Consiglio di oggi non me l'aspettavo, ma, sottolineo, ne avevamo fatto nel primo passaggio in questa delibera uno degli aspetti di questa delibera, uno degli ambiti, l'ambito di Campalto. L'ambito di Campalto ha tutta una serie di criticità legate al mondo del commercio, che sono alcune che vengono dal tempo, altre che si stanno aggravando negli ultimi anni, e sostanzialmente questo avrebbe la necessità... comporterebbe la necessità

che il Consiglio Comunale si interessasse a fondo delle questioni di Campalto. Abbiamo visto, per esempio, c'era l'ipotesi, quando parlavamo del primo passaggio di questa delibera, del trasferimento del supermercato, sappiamo che questo almeno in una prima fase non è avvenuto, ma servirebbe veramente che questo Consiglio Comunale si occupasse, facesse una pianificazione e facesse un ragionamento a tutto tondo per capire come rilanciare Campalto, come anche altre località che ovviamente sappiamo il commercio di vicinato le problematiche che ha e la crisi che sta attraversando. Quindi, veramente, cioè, io faccio un invito, l'ha fatto prima il Consigliere Bettin, benissimo fare l'analisi del passato purché la facciamo però ovviamente con tempi congrui e con modalità che possano fare un approfondimento e non fare una battaglia di slogan, non stiamo facendo campagna elettorale, stiamo facendo amministrazione, peraltro in un tema delicato, ma cerchiamo di guardare avanti, perché abbiamo tanti problemi e credo che sia fondamentale non perdere tutto il tempo che abbiamo a discutere su da dove vengono i problemi, su chi li ha causati, di chi è la responsabilità, chi ha sbagliato, se i nostri nonni, i vostri nonni, eccetera, eccetera, piuttosto guardiamo cosa possiamo fare per rilanciare il territorio e migliorare alcune situazioni che anno dopo anno stanno peggiorando, magari anche per fattori che non dipendono strettamente dal Comune di Venezia ma che ricadono sui cittadini che vivono nei territori. Quindi, veramente, guardiamo avanti. Chiaramente questa delibera, l'ha detto il Consigliere Saccà, e la dichiarazione di voto ovviamente è analoga, è una delibera che a nostro avviso non va in questa direzione, quindi il voto è contrario. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altre dichiarazioni? Votiamo, da remote accendete il video per favore. Chiudo.

Favorevoli: 19

Contrari: 10

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

È terminato l'Ordine del Giorno, quindi dichiaro chiusa la seduta. Grazie a tutti.

I lavori terminano alle ore 18:03

Segreteria Generale
Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 12/09/2024.